



**PIANO
TRIENNALE
dell'OFFERTA
FORMATIVA
(P.T.O.F.)**

**Liceo classico e Liceo scientifico
paritari VALSALICE**

ANNI SCOLASTICI

2022/23 - 2023/24- 2024/25



Secondo quanto contenuto nella Legge 107 del 13 luglio 2015 per **Piano triennale dell'Offerta Formativa (PtOF)** si intende "il documento che ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 (DPR 8 marzo 1999, n. 275) e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa." (comma 14)

Il presente testo riprende quanto già in precedenza contenuto nel PtOF per il triennio 2019-22; è stato elaborato dal **Collegio dei Docenti** in riunioni di progettazione sia plenarie sia in commissioni che hanno rivisto e adeguato il piano secondo le nuove disposizioni normative e la nuova organizzazione dell'Offerta formativa. Il nuovo PtOF è stato preso in esame nella sua interezza nella seduta del 22 dicembre 2021 e li approvato. Il **Consiglio di Istituto** ha approvato le linee guida per la stesura del Piano triennale dell'offerta formativa nella seduta del 24 novembre 2021. Il testo verrà così adottato a partire dal 1° settembre 2022 per la durata dell'intero triennio a cui si riferisce e resterà valido, fatta salva la possibilità, prevista dalla normativa, di un aggiornamento entro il mese di ottobre di ogni anno.

1. La nostra storia

La casa, costruita dai Fratelli delle Scuole Cristiane negli anni 1857-61 come villeggiatura del loro "Collegio dei nobili", fu acquistata nel '79 da Don Bosco che dal settembre del 1872, per forte pressione dello Arcivescovo Mons. Lorenzo Gastaldi, aveva dovuto accettare la gestione di detto Collegio. Venne ingrandita con la sopraelevazione di un terzo piano, colla costruzione della chiesa (1898-1901), del palazzo ovest (quello della portineria e degli uffici) nel 1930/31 e la sua sopraelevazione nel 1956. Don Bosco nel 1887 la destinò a studentato filosofico per i suoi chierici col nome di "Seminario delle Missioni Estere".

Hanno vissuto a Valsalice gli anni della loro formazione salesiana numerose figure di salesiani e missionari che hanno portato in tante parti del mondo un'impronta di cultura e di evangelizzazione originale. Alcuni hanno raggiunto o sono avviati ad un traguardo di santità riconosciuta dalla Chiesa: Mons. Versiglia e Don Callisto Caravario (martiri in Cina e canonizzati nel 2000), Don Luigi Variara (apostolo dei lebbrosi in Colombia), Don Vincenzo Cimatti (musicista e missionario in Giappone), Don Andrea Beltrami.

Il Liceo Classico, "pareggiato" è sorto nel 1905 grazie all'opera intelligente e tenace di Don Cerruti, che seppe vincere faziose e settarie ostilità. Negli anni 1952-57 ottennero il riconoscimento legale le classi del Liceo Scientifico che ebbero sede iniziale nella Casa di S. Giovanni Evangelista e poi definitiva a Valsalice dal 1954.

Il Liceo classico e il Liceo scientifico divennero scuole paritarie con decreto direttoriale n. 2789 bis del 7 ottobre 2002.

Dall'anno scolastico 2003/04 accanto ai corsi liceali si è aperta la Scuola Media paritaria, decreto direttoriale del 10 novembre 2003 n. 2829, ora Secondaria di 1° grado con 3 sezioni complete.

Nel 2011 il Liceo scientifico con opzione scienze applicate avviato nel settembre ottiene il riconoscimento della parità con decreto direttoriale n. 6139 del 28 giugno 2011.

2. Identità e Missione

La scuola di "VALSALICE" si presenta come **scuola paritaria salesiana, svolgendo un servizio pubblico anche se non gestita direttamente dallo Stato**, come definito dalla Legge 62 del 2000, in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera secondo i principi della **Costituzione Italiana**, del **Progetto Educativo Nazionale** delle scuole salesiane e in coerenza con le linee del **Quadro di riferimento della Pastorale giovanile salesiana**, delle esplicite richieste progettuali della Congregazione salesiana, nel rispetto della normativa vigente e in particolare quella sull'autonomia scolastica (DPR 275/1999), sulla parità (Legge 62 del 2000) e sulla organizzazione curricolare quale approvata con la riforma della scuola secondaria di primo grado (Regolamento DPR 89/2009) con successive modifiche e integrazioni.

La nostra scuola **cattolica e salesiana** realizza la propria azione educativa e didattica per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità:

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa salesiana;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

La Scuola Valsalice è:

- **scuola cattolica** che si ispira ad un'idea di persona centrata sul Vangelo e che vede in Gesù Cristo il modello di vita che accompagna la crescita integrale degli allievi, che affianca e sostiene la famiglia, riconosciuta come principale soggetto dell'educazione dei figli;
- **scuola salesiana** che legge il messaggio cristiano alla luce dell'esperienza educativa di don Bosco che sognava i giovani "**onesti cittadini e buoni cristiani e futuri abitatori del cielo**" per poi farli operare da protagonisti nella società. Il tutto è realizzato secondo il Sistema Preventivo, sistema educativo caratterizzato da allegria, ragionevolezza, cordialità, dialogo, rispetto, precisione nel proprio dovere, amicizia con Dio e con gli altri, vita di gruppo. Al riguardo si insiste sul valore della socializzazione tra ragazzi, i quali, grazie alla possibilità di stare insieme quotidianamente in attività extradidattiche, si educano a bilanciare libertà personale e integrazione con gli altri. Importante è inoltre la collaborazione, come in un gioco di squadra, tra insegnanti, famiglie e ragazzi stessi. Frutto della convergenza di questi fattori è lo **spirito di famiglia** che caratterizza le relazioni tra genitori, figli e insegnanti nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

Valsalice è dunque una Scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni: culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa; orientando a questa finalità generale l'impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo. Gli interventi formativi vengono adattati alle caratteristiche della fase

formativa che sta interessando l'allievo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzando gli interventi sulle esigenze delle successive fasi.

È al contempo una scuola attenta al territorio e al futuro, ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale, che alla costruzione della persona affianca l'impegno per una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione

Quindi una scuola dove s'impara a vivere, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; una scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curricolari, didattiche e organizzative, strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

2.1. La Comunità Educativa Pastorale (CEP) della scuola

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente in Comunità Educativa, all'interno della quale si è creato un Patto Educativo sottoscritto dalle componenti all'atto dell'iscrizione. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, responsabili, docenti, genitori e allievi uniti da quel patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione. Nella Comunità Educativa della nostra scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa con riferimento anche al territorio. L'educazione è essenzialmente un'azione comunitaria.

La CEP è la forma salesiana di organizzazione di ogni realtà educativa intesa alla realizzazione della missione di don Bosco. Coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori e insegnanti: tutti coloro che operano per l'educazione dei giovani.

La nostra CEP viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di *prevenzione educativa*, dove il ragazzo prima e il giovane poi è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti delle varie forme di disagio, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Si tratta di una comunità con al centro i **giovani**, protagonisti primari del cammino formativo. I **genitori**, diretti responsabili della crescita dei figli, partecipano personalmente alla vita della scuola nei momenti di programmazione e revisione educativa e nelle attività di tempo libero. Gli **insegnanti** creano con i giovani uno "spirito di famiglia", una comunità di apprendimento dove gli interessi e le esperienze dei ragazzi sono posti a fondamento di tutto il progetto educativo. I **collaboratori** contribuiscono all'azione educativa attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo. La **Comunità salesiana** è garante del servizio educativo, scolastico e formativo, essa trova nella figura del Direttore il punto di unità e di coordinamento. Il **Consiglio della Comunità Educativa Pastorale (CEP)** è l'organismo che anima e orienta tutta l'azione salesiana con la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale.

2.1.1 Componenti

La Comunità educativa pastorale comprende la comunità religiosa, i docenti, i genitori e gli allievi. Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella Comunità scolastica.

La comunità religiosa salesiana attraverso i suoi "organismi costituzionali",

1) è titolare del servizio educativo, scolastico, e formativo;

2) vigila affinché sia mantenuta l'identità educativa salesiana e la missione;

3) ed è responsabile

- ✓ della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti all'Ispettorato, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- ✓ della preparazione dei docenti della scuola;
- ✓ dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- ✓ della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- ✓ degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- ✓ dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo.

I Docenti

Nello stile del sistema preventivo di don Bosco, i docenti/educatori **non solo insegnano**, ma "assistono" (termine proprio della pedagogia salesiana): ossia stanno con i ragazzi condividendo con loro sia la dimensione più propriamente culturale e didattica sia quella formativa sia anche i momenti di informalità, compreso il gioco e il divertimento. Sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di comprendere e di rispondere ai loro problemi: "*maestri in cattedra e fratelli in cortile*" (don Bosco).

Il personale docente, salesiani e laici, docenti sono **inseriti a pieno titolo, secondo una logica di corresponsabilità, nell'impegno educativo pastorale** secondo il progetto salesiano e secondo la loro competenza professionale di vita cristiana, che si esprime in scelte di vita, conoscenze ed attività operative, anche nelle varie iniziative extracurricolari.

La scelta dei laici è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti: laici che assumono con gioia l'impegno educativo, aperti agli interessi pedagogici propri della scuola o dei CFP salesiani. Hanno competenza professionale, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipano attivamente agli incontri di programmazione e di verifica. La loro professionalità educativa valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che favorisce l'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi. I docenti laici portano la loro esperienza di vita cristiana laicale, la esprimono

culturalmente e professionalmente in scelte di vita, conoscenze e attività operative, anche nelle varie iniziative para ed extra scolastiche/formative.

A loro volta, i docenti religiosi testimoniano la loro esperienza di persone consacrate, stimolando la ricerca di modi nuovi di fare cultura e formazione secondo una visione cristiana della vita, dell'uomo e della storia.

Genitori

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete dialogare con i docenti/educatori; essi partecipano personalmente, tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero.

All'atto dell'iscrizione dichiarano di condividere le scelte della scuola salesiana e firmano con la domanda **un patto educativo** sulla base di quanto contenuto nel Progetto Educativo della scuola, nel presente documento (PTOF) nel Regolamento di Istituto.

Il progetto educativo in rapporto all'identità ed al ruolo educativo dei genitori, deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione; per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori; come membri della comunità educativa, partecipano con pari dignità alla ricerca sui problemi formativi dei giovani e alla realizzazione delle proposte educative, arricchendole con l'apporto della propria esperienza; essi dialogano con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate.

Il Sistema Preventivo di Don Bosco si ispira alla famiglia e si pratica in relazioni familiari. Fa parte delle nostre scuole e dei nostri centri di formazione professionale, proponendosi ai genitori come modello di relazione e di crescita nel dialogo educativo con i figli.

Gli Allievi

All'interno del progetto educativo gli allievi:

- ✓ sono portatori del **diritto/dovere** ad un'educazione capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese, e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;
- ✓ sono **protagonisti** primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;
- ✓ **come studenti** offrono la loro collaborazione, nel compimento coscienzioso del proprio dovere, all'azione educativa: nella partecipazione convinta alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati;
- ✓ **come cittadini** scoprono ed esercitano un complesso di diritti e di doveri, sviluppano relazioni attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa;
- ✓ **come lavoratori** studiano e organizzano le loro energie in funzione di progetti di apprendimento, i quali implicano, in forma per ora germinale, lo sviluppo di una specifica professionalità;
- ✓ **come allievi di una scuola cattolica** riconoscono il significato ecclesiale e soprannaturale del loro essere, agire, operare, attraverso specifiche occasioni di catechesi, di vita liturgica e di iniziative in servizio degli altri.

Gli allievi si impegnano a:

- ✓ **essere protagonisti** primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca, volti al rapido evolversi del contesto socioculturale;
- ✓ **essere disponibili** a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- ✓ rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- ✓ **assumere** in modo personale i **valori** presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- ✓ offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività;
- ✓ **acquisire la capacità** di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- ✓ **partecipare attivamente**, nelle forme possibili, agli organismi della scuola, offrendo anche proposte e solidarietà;

Nella logica della condivisione di un Patto Educativo, sottoscritto all'atto dell'iscrizione, Genitori e Allievi si impegnano altresì ad osservare il Regolamento di Istituto e le norme disciplinari previste; a rimanere fedeli al Patto Educativo firmato osservandolo, rispettandolo e dimostrando di condividere quanto previsto nel Progetto educativo della scuola. Il venir meno in particolare di questi ultimi impegni assunti potrà essere motivo da parte della Direzione della Scuola di allontanamento, mancando i presupposti fissati dal patto educativo stesso.

2.1.2 Organizzazione

La Comunità scolastica si è dotata di un Regolamento di Istituto (in riferimento all'articolo 6, lettera a, DPR n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il *Progetto educativo nazionale*, p. 42 e *Statuto delle studentesse e degli studenti* - articolo 4, comma 1, DPR n. 249/1998), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

La Congregazione salesiana poi si è dotata di un *Codice Etico*, imposto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni; detto codice fa riferimento ad un modello organizzativo. Tutti coloro che operano nella scuola sono tenuti ad osservare detto Codice Etico; ai dipendenti è stato consegnato nel dicembre 2010 (come da verbale n.4 Collegio Docenti) e via via all'atto dell'assunzione.

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della Comunità educativa.

2.1.3 Organi di partecipazione

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalle nostre Congregazioni.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione che sono illustrate nel Regolamento degli organi collegiali in vigore:

- il Consiglio di Istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
- il Collegio dei Docenti al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
- il Consiglio di Classe che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
- l'Assemblea dei Rappresentanti di Classe dei Genitori, che ha compiti di verifica e/o proposta in ordine alla programmazione delle attività curriculari ed extra e per iniziative e problemi di ordine generale;
- l'Assemblea di Classe, nella quale gli studenti trattano i vari problemi e i loro rappresentanti se ne fanno interpreti;
- l'Assemblea dei rappresentanti di classe degli studenti, nella quale vengono discusse le proposte degli studenti.

La partecipazione a questi organi collegiali è medio-alta come rilevato dal **RAV** alla subarea: coinvolgimento delle famiglie.

2.2 L'ambiente educativo

L'ambiente, come fatto culturale ed educativo, vede la Comunità Educativa scolastica attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale e formativo curricolare e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa, e si impegnano a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici ed extradidattici, scolastici ed extrascolastici.

Questa dimensione è punto di forza della nostra progettazione e del nostro Piano dell'Offerta formativa; secondo lo stile educativo caratteristico della pedagogia di don Bosco per noi lo "star bene a scuola" è fondamentale nella logica di una realtà di **Casa** (così chiamava don Bosco tutte le sue opere) **che accoglie**, in uno stile di relazioni ispirate al modello di "**famiglia**".

Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale si sollecita in loro la domanda implicita sul senso dell'esistenza e vengono avviati alla vita, mentre sono incamminati verso il lavoro e l'esercizio di una professione e introdotti nella società e nella Chiesa. Secondo la tradizione salesiana, la nostra Comunità Educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento della progettazione curricolare ed extracurricolare, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale i giovani conoscono e sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente, che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

Un valido indicatore di questo punto di forza della scuola è fornito dal numero assai limitato di abbandoni dovuti a dichiarato non inserimento nel contesto scolastico e dai dati reperibili nel **RAV**, nella sezione **3A.2 Ambiente di apprendimento**, subarea della dimensione relazionale, riguardanti il comportamento degli alunni che nella nostra realtà si può definire assolutamente buono, segno di un generale rispetto delle regole e della civile convivenza.

3. Area delle RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il *progetto educativo* e con la dovuta trasparenza del Bilancio ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della scuola.

La Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro: detto **Ente è il Liceo Ginnasio salesiano Valsalice** il cui Legale Rappresentante è l'Economo ispettoriale pro tempore (oggi don Mauro Balma). Come di tutte le scuole, non possiede una configurazione giuridica specifica nel codice civile. Agli effetti fiscali la Scuola è ancora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA; di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i giovani degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- Risorse umane,
- Risorse materiali (immobili, strutture, attrezzature),
- Risorse finanziarie,
- Reti di scuole.

3.1 Risorse umane: organigramma e ruoli.

La realtà di Valsalice vede **coinvolti nella Comunità Educante** la Comunità salesiana guidata dal Direttore della Casa, i docenti laici e tutto il personale addetto ai vari settori dell'attività scolastica. Tra i gruppi associativi legati a Valsalice si devono anche menzionare gli Ex-allievi e i Salesiani Cooperatori.

3.1.1 I docenti laici

Ai sensi della lettera g), comma 4, articoli 1, legge n. 62/2000, nella Scuola Secondaria di 1° grado svolge servizio personale docente fornito di abilitazione o fornito dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5). Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL, quello per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE); esso, unico documento giuridico anche se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal Direttore della Casa salesiana, dal Preside e dal CGA (Coordinatore della Gestione Amministrativa). Il contratto Agidae prevede un «**Regolamento disciplinare docenti**» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con quanto contenuto nel testo del CCNL e nel Progetto Educativo. Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti. Secondo la logica del modello organizzativo ogni docente condivide ed aderisce al **Codice Etico** dell'Istituto.

3.1.2 Personale direttivo

Il Direttore

- Il Direttore salesiano è il **primo responsabile** dell'Istituto, il **garante** ufficiale della identità della Scuola cattolica e della fedeltà al carisma salesiano nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile. Assieme al Preside, segue gli interventi educativo-culturali della scuola affinché siano in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa, di Don Bosco e della Società Salesiana e nel rispetto della legislazione scolastica.
- È **principio di unità** e di interazione all'interno della Comunità educativa:
 - mantiene vivo lo spirito e lo stile di Don Bosco tra i docenti, i Genitori e gli allievi;
 - promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
 - cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
 - cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
 - è il principale responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
 - cura l'assunzione dei docenti in accordo col Preside e consultando gli altri docenti;
 - accetta e dimette gli alunni;
 - fa parte di diritto del Consiglio di Istituto;
 - ha facoltà di partecipare al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe;
 - farà particolare attenzione a mantenere le rette entro i limiti consentiti dal bilancio e a favorire il più possibile ragazzi bisognosi e meritevoli.
- **Si avvale e favorisce la collaborazione:**
 - del Preside per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;
 - dell'Economo o Amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - del Coordinatore per l'educazione alla fede e della sua Equipe educativa e dei docenti Coordinatori di classe per l'aspetto dell'animazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori;
 - delle Segretarie della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali.

Il Preside o Coordinatore delle attività didattiche

I compiti del Preside sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore, con l'Economo e con i Docenti vicepresidi e collaboratori. Il Preside attuale ricopre l'incarico dal 2002 (cfr. **RAV** 1.4.b.)

- I **compiti di animazione** riguardano: la realizzazione di un ambiente educativo; il favorire un senso di comunità in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo; la promozione di una prassi di partecipazione comunitaria all'interno della scuola; la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo; la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti.
- I **compiti di organizzazione** comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola: la proposta di nomina dei Coordinatori di classe e dei docenti al Direttore; i rapporti interni tra le classi e le sezioni; la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti; l'orientamento scolastico e professionale; la comunicazione tra scuola e famiglia.
- I **compiti di partecipazione** comprendono i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura e delle realtà associative presenti nel territorio
- **Compiti specifici di carattere amministrativo** sono: vigilare sul lavoro dei docenti, sulla segreteria e sull'intero andamento disciplinare; organizzare la composizione delle classi, delle sezioni e dei relativi Consigli, in accordo col Direttore.

Il CGA (Coordinatore della Gestione Amministrativa)

In dipendenza dal Direttore e dal suo Consiglio, cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera salesiana e dell'attività scolastica. Egli cura la presentazione del bilancio annuale della scuola al Consiglio di Istituto. Secondo quanto indicato nel PEPS (progetto educativo pastorale salesiano) provvede alla attuazione, verifica e aggiornamento dei sistemi di controllo quali ad esempio Sistema HACCP,

prevenzione incendi, valutazione rischi sicurezza sul lavoro; sovrintende al servizio mensa; provvede e sovrintende agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, cura la gestione ordinaria del personale non docente

Vicepresidi

Ricoprono questa carica due docenti nominati dal Preside in accordo con il Direttore; uno dei due esercita funzione vicaria. Collaborano strettamente con il Preside svolgendo compiti delegati educativi ed organizzativi e lo sostituiscono in caso di assenza o impedimento.

Coordinatore per l'educazione alla fede ed Equipe educativa

È un salesiano docente che segue la dimensione dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede dei giovani. Si avvale della collaborazione dell'Equipe educativa della quale coordina il lavoro.

In particolare i suoi compiti sono:

- di coordinamento dei percorsi di animazione delle classi e dei gruppi formativi;
- di organizzazione dei momenti di preghiera, delle celebrazioni liturgiche, delle giornate di ritiro avendo cura di favorire la partecipazione ai sacramenti dell'eucaristia e della riconciliazione;
- di accompagnamento personale fino a favorirne la direzione spirituale;
- di promozione della pastorale vocazionale, con riferimento ai programmi e alle iniziative dell'Ispettorato e della Chiesa locale, in collegamento con i coordinatori di classe.

L'**Equipe educativa** è formata da alcuni docenti scelti di anno in anno dal Direttore, di intesa con il Coordinatore della Educazione alla fede e in accordo con il Superiore Salesiano della Regione (Ispettorato), con il compito di formulare ed attuare un piano educativo pastorale di educazione alla fede e di crescita spirituale.

3.1.3 Collaboratori del preside e incaricati di settore

È presente un gruppo di docenti che più direttamente collabora con il Preside nelle specifiche competenze del didattico e dell'extradidattico, del culturale e dell'educativo in genere svolgendo compiti di coordinamento da lui delegati; tale gruppo di docenti opera nella logica del servizio e con la consapevolezza dell'importanza del compito affidato e con la condivisione di tutta la comunità.

Coordinatori di dipartimento disciplinare

I docenti sono organizzati in dipartimenti disciplinari: artistico letterario, lettere classiche, scientifico, fisico-matematico e informatico, lingue straniere, storico filosofico, scienze motorie. Ogni dipartimento ha un proprio Coordinatore nominato dal Preside che

- ✓ si occupa di convocare e presiedere gli incontri di area;
- ✓ segue i docenti nuovi assunti nel proprio dipartimento disciplinare e in particolare li affianca nel periodo di prova nella loro attività di docenza;
- ✓ promuove e cura la formazione specifica e l'aggiornamento dei docenti della propria area;
- ✓ collabora con il Preside nel garantire una adeguata qualità del servizio.

Educatore

La figura professionale dell'educatore nella scuola ha svariati ruoli in ambito educativo e assistenziale sia dal punto di vista progettuale sia pratico: è riferimento per insegnanti in un'ottica di co-progettazione di interventi educativi mirati per gruppo classe o singoli alunni, promuove i processi di crescita umana e civile affiancando gli allievi in vari momenti della giornata sul piano psicopedagogico e relazionale, è di sostegno in situazioni di difficoltà o tutoraggio specifiche, esercita un'attività di orientamento pedagogico-educativo e collabora attivamente nei momenti di équipe scolastica e nella progettualità di attività ricreative, socio-assistenziali, culturali e di apertura sul territorio. Inoltre fa da tramite nelle relazioni tra allievi, famiglie e docenti.

Docente di sostegno

È un docente che affianca le classi in cui è presente uno o più allievi con certificazione di HC. Affianca anche il lavoro dei docenti in tutte le classi per quanto attiene alla progettazione e gestione dei percorsi per allievi BES.

Referente INCLUSIONE e BES (Bisogni Educativi Speciali)

È un docente incaricato dal Preside che svolge compiti di coordinamento e sensibilizzazione all'interno del Collegio Docenti in relazione alle iniziative previste dalla normativa riferite ad allievi con BES: disturbi evolutivi specifici, area dello svantaggio (culturale, linguistico, socio-economico), area della disabilità (HC). Collabora con i Coordinatori di Classe nella stesura dei PEI e PDP, tiene i contatti con gli esperti esterni che elaborano le certificazioni.

Referente INVALSI.

È un docente che svolge compiti di coordinamento in relazione alle prove invalsi e al loro valore nell'ambito della valutazione esterna.

Incaricato delle iniziative promozionali

È un docente, che promuove e coordina le iniziative promozionali che la scuola mette in essere nel corso dell'anno curando in particolare l'orientamento in entrata e la presentazione della scuola e del PtOF alle famiglie in occasione delle nuove iscrizioni.

Referente attività di orientamento

È un docente che coordina tutte le iniziative di orientamento in entrata e in uscita presenti nella scuola. Tiene i contatti con le scuole di provenienza degli allievi curandone il passaggio. Cura le varie iniziative di orientamento deliberate dal Collegio Docenti.

Referente contro bullismo e cyberbullismo

Svolge questo compito, definito dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017, il Vicepresidente, su delibera n.18 del Collegio Docenti del 16 marzo 2018. "Centrale risulta la figura del docente referente che la scuola individua preferibilmente tra i docenti che posseggano competenze specifiche ed abbiano manifestato l'interesse ad avviare un percorso di formazione specifico. Il referente diventa, così, l'interfaccia con le forze di Polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. (da "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" pag. 3).

Referente attività di Alternanza

È un docente che coordina tutte le attività di alternanza e il lavoro dei Coordinatori di classe o di altri docenti con funzione di tutors scolastici, è coadiuvato da altri due docenti che fanno parte del Gruppo ASL. Coordina anche il lavoro del Comitato tecnico/scientifico quando attivato.

Referente attività di orientamento

È un docente che coordina tutte le iniziative di orientamento in uscita presenti nella scuola.

Animatore Digitale

Con riferimento a quanto stabilito dalla circolare MIUR 0017791 del 19/11/2015, che fornisce disposizioni in merito all'individuazione della figura dell'animatore digitale, in attuazione dell'art. 31, comma 2 del decreto 435 del 2015. L'Animatore Digitale affianca il Preside nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel Piano di Innovazione Digitale. È un docente della scuola, il docente di Informatica del Liceo, "trattandosi di una figura che richiede un'integrazione forte nella scuola, una conoscenza del PTOF e della comunità scolastica."

Il suo profilo è rivolto a:

- 1) Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi della innovazione digitale, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) Creazione di soluzioni didattiche innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Referente ambito informatico e innovazione tecnologica

È un docente che, avvalendosi della collaborazione di un tecnico, segue lo sviluppo del piano di digitalizzazione della scuola e di diffusione delle strutture informatiche e della tecnologia digitale nella didattica. Lavora di intesa con l'Animatore Digitale incaricato dal Collegio Docenti.

Coordinatore di classe.

Ricopre questo ruolo un docente per ogni Consiglio di classe scelto dal Direttore e dal Preside. Egli collabora con il Preside nel coordinamento e nella verifica dell'attività didattica della classe e lo rappresenta negli incontri formali previsti del Consiglio di Classe.

Nello specifico:

- ✓ presiede su delega del Preside (in sua assenza) il Consiglio di classe e cura in particolare il coinvolgimento dei genitori e degli allievi rappresentanti di classe;
- ✓ si occupa di coordinare l'attività didattica e interdisciplinare della classe stessa;
- ✓ verifica la regolare frequenza degli allievi alle lezioni e segnala tempestivamente al Preside eventuali anomalie;
- ✓ presta particolare attenzione al profitto globale dei ragazzi incoraggiando e stimolando quando è opportuno;
- ✓ comunica ai ragazzi i giudizi emersi negli scrutini sul loro profitto e sulla loro condotta;
- ✓ coordina le attività di recupero e sostegno nella classe

Collabora poi con il Direttore e il Coordinatore dell'Educazione alla Fede nella attività educativa di animazione spirituale e religiosa della classe.

- Si rende disponibile ad essere responsabile del cammino formativo e dell'animazione degli allievi della classe. In sintonia con le scelte educative della scuola e con gli orientamenti proposti dall'Equipe Educativa progetta il cammino della classe e ne cura l'attuazione, da solo o coinvolgendo altre classi e lasciandosi aiutare da altre presenze portatrici di testimonianza. Si incontra saltuariamente con gli altri animatori di classe per verificare e progettare tutti i momenti di animazione di loro competenza.
- Coltiva con particolare attenzione il rapporto personale con gli allievi, favorendo il più possibile il dialogo con sé e con i colleghi, ne segue e accompagna, in stile salesiano, la crescita spirituale e il rafforzamento dei valori umani e cristiani. Il Coordinatore di Classe favorisce l'abitudine alla Direzione spirituale in collaborazione con Direttore e Coordinatore educazione alla fede. Se possibile gestisce l'animazione quotidiana della classe o almeno coordina in tal senso gli interventi, curando che ci siano momenti di preghiera e di confronto per una lettura positiva e cristiana dei fatti quotidiani. Strumenti a disposizione come riferimento: le proposte della Pastorale giovanile ispettoriale e diocesana. Accompagna la classe agli Esercizi Spirituali e/o ai ritiri periodici o agli altri momenti formativi.

- Segue direttamente o indirettamente il cammino formativo degli allievi, in particolar modo nei momenti privilegiati in cui si esplicita la proposta formativa sono all'inizio della giornata (dieci minuti di "buongiorno"), nelle mattinate formative già predisposte all'inizio dell'anno, negli esercizi spirituali, nella celebrazione di appuntamenti significativi dell'anno legati alla vita cristiana e salesiana.

3.1.4 Altre figure esterne al Collegio Docenti

Educatori

Si tratta di due educatori qualificati che prestano la loro attività e le loro competenze, in collaborazione con i docenti in ambito educativo e di assistenza; collaborano con l'Equipe educativa e con i docenti che gestiscono attività dell'ampliamento dell'offerta formativa.

Assistente di laboratorio

Si tratta di una persona qualificata che presta la sua attività e le sue competenze, in collaborazione con i docenti dell'area scientifica, nell'utilizzo del laboratorio; opera con la accurata preparazione del materiale necessario agli esperimenti e la conservazione dello stesso; in particolare nei laboratori di scienze e fisica. Affianca poi il direttore del Museo di Storia Naturale nella gestione del museo stesso e nella sua apertura alle scolaresche esterne.

Personale della Segreteria Didattica

Sono dipendenti dell'Ente gestore che esercitano la loro professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività di segreteria di cui la scuola necessita. Lavorano in stretta collaborazione con il preside a cui forniscono la propria competenza nelle varie mansioni burocratiche.

Personale della Segreteria Amministrativa

Sono dipendenti dell'Ente gestore che esercita la propria professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività amministrative di cui la scuola necessita. Lavora in stretta collaborazione con il direttore/Economo e con l'Amministratore a cui fornisce la propria competenza nelle varie mansioni.

Ad accrescere il clima di famiglia contribuisce inoltre la presenza di altre figure attive nell'opera in forme diverse:

i **volontari civili** che attraverso l'animazione del gioco, l'assistenza ed il sostegno scolastico contribuiscono ad un clima di familiarità; alcuni **allievi** del liceo che mettono a disposizione le proprie risorse umane e culturali per collaborare in attività ricreative, culturali e formative e nel tutoraggio come previsto dal progetto "il giovane educa il giovane"; il **personale** che opera in **portineria**, in **cucina**, nelle **pulizie** e nei vari servizi strutturali della scuola, col suo tratto cordiale e la serietà del lavoro.

3.2 Risorse materiali

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

L'edificio come dichiarato nel RAV 1.3.b è dotato di tutti i requisiti richiesti in termini di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, in particolare possiede il documento ICP di valutazione rischi e sulla sicurezza.

L'edificio è strutturato in tre ali: un corpo centrale e due ali laterali (lato Ovest a destra e lato Est a sinistra). Gli ambienti sono organizzati su 5 livelli: piano interrato, piano terra, 1°, 2°, 3° e 4° piani rialzati. A piano terra trovano la loro sistemazione le aree di servizio comune, quali la Direzione, la Presidenza, la Segreteria, gli uffici dell'Amministrazione, la Portineria nonché tutti gli spazi destinati a verde, sport e parcheggi. I piani superiori sono per la maggior parte destinati alle attività didattiche per gli allievi dei Licei e relative aree di pertinenza e servizio. Al primo piano (lato Ovest) si trovano lungo l'ampio corridoio le aule della scuola Secondaria di 1° grado. In un secondo corridoio adiacente è collocata un'altra aula e vi si trovano la sala insegnanti e la vicepresidenza.

Nell'ala Est è situato il Laboratorio multimediale di informatica ampiamente attrezzato in rete. Al terzo piano dell'ala Ovest si trovano le aule specializzate di Chimica, Scienze e Fisica. Sempre al terzo piano dell'ala Ovest nei corridoi e in un'area sottotetto mansardata ha la sua sede il Museo di Storia naturale «Don Bosco», che svolge un servizio culturale a livello cittadino.

La pulizia degli ambienti è regolare ed affidata a personale dipendente della scuola; la manutenzione ordinaria e straordinaria è curata adeguatamente dagli uffici dell'Amministrazione.

Ad ogni piano si trovano batterie di servizi igienici tanto maschili quanto femminili.

Due impianti di ascensore servono gli scaloni principali di accesso e sono raggiungibili sia dal piano strada sia dal piano terra e dal primo piano. All'interno ci sono aree di parcheggio riservate al personale docente e non docente ed all'esterno si apre un'ampia area di parcheggio libero.

Sono a disposizione degli allievi aree comuni, quali l'aula audiovisivi, al primo piano ala ovest, con impianto stereo, di proiezione, DVD, parabola satellitare, attrezzata per la connessione con computer.

Al primo piano si trova la chiesa per le attività di carattere spirituale che rispondono alle esigenze di scuola cattolica. Al piano terra si trova l'Aula magna/Teatro con capienza di 180 posti e fornito di nuovo impianto audio-video. Tutti i locali sono serviti da una rete Wireless interna.

Sono a disposizione degli allievi aree comuni, condivise cioè con il Liceo e ambienti specifici per gli allievi della scuola secondaria di 1° grado.

Aule didattiche. Con una capienza media di 28/30 posti, secondo quanto attestato dalla certificazione igienico sanitaria, sono in grado di offrire funzionalità ed agibilità nel pieno rispetto delle normative. Oltre alla dotazione di posti alunno, ogni aula è dotata di cattedra, armadio, lavagne in ardesia o in laminato per pennarello. In tutte le aule è installato un proiettore ad ottica corta che proietta su schermo bianco, collegato a due casse audio e ad un PC fisso..

Aula audiovisivi. È collocata al primo piano ala ovest, con una capienza di 80 posti è dotata di impianto stereo professionale 5+1, videoproiettore, ricevitore parabola satellitare, attrezzata per la connessione internet con computer cablato ed access point *ubiquiti*.

Chiesa. È collocata al secondo piano nel corpo centrale per le attività di carattere spirituale che rispondono alle esigenze di scuola cattolica.

Aula magna /Teatro. Collocata al piano terra con capienza di 180 posti, è fornita di nuova cabina regia dotata di mixer audio, mixer luci e computer desktop completo di due monitor. Completa la dotazione multimediale un impianto stereo, due videoproiettori ed access point *Ubiquiti*.

Aula di scienze e Laboratorio di Chimica. La nostra scuola è dotata di un moderno ed efficiente laboratorio di chimica, da quest'anno attrezzato anche per la biologia molecolare, grazie alla vincita del concorso nazionale "Mad for Science" organizzato dalla fondazione Diasorin, che viene sfruttato regolarmente dagli allievi del liceo Scientifico, in particolare dalle scienze applicate e più saltuariamente dal liceo classico. Il laboratorio è attrezzato per il lavoro in piccoli gruppi in modo che gli allievi siano protagonisti nella costruzione della loro conoscenza e che possano raggiungere le competenze caratteristiche dell'attività laboratoriale: lavoro in gruppo, capacità di modellizzazione, formulare ipotesi, escogitare strategie per giungere ad un dato significativo. Il laboratorio offre numerosi reagenti per effettuare le più comuni pratiche chimiche a scopo didattico; inoltre la scuola dispone di una vasta collezione di elementi chimici allo stato puro che permette agli studenti di "toccare con mano" la Tavola Periodica degli elementi. La presenza della cappa chimica consente di mostrare agli allievi anche procedure di preparazione e diluizione di reagenti speciali. In ambito biologico gli strumenti presenti permettono di effettuare le più comuni esperienze di biologia molecolare, come l'amplificazione del DNA, la trasformazione batterica, l'estrazione proteica; la coltivazione di cellule procariote è garantita grazie alla presenza di una cappa a flusso laminare e di un incubatore. Questa strumentazione rende il nostro laboratorio estremamente simile a quelli universitari e adibiti alla ricerca diventando un vero strumento di orientamento per le future scelte di studio degli allievi.

L'aula di scienze, adiacente al laboratorio, offre numerose possibilità didattiche: è dotata infatti di videoproiettore, impianto stereo, modelli di apparati anatomici umani, una vasta collezione di rocce e minerali, modelli astronomici, strumenti per effettuare varie tecniche di separazione (distillazione, estrazione, idrolisi). L'aula e il laboratorio si trovano circondati dal Museo di Storia naturale, che permette alle classi che frequentano questi locali di sentirsi veramente immersi nelle scienze naturali. La frequenza al laboratorio e all'aula di scienze offre ai ragazzi la possibilità di un vero percorso nelle discipline scientifiche applicate sul campo e permette una maturazione graduale e completa nell'approccio al metodo scientifico così fondante nell'acquisizione di nuove conoscenze.

Aula 3.0. Il laboratorio, allestito ed inaugurato a gennaio 2016, è stato progettato per sfruttare in maniera versatile la gamma delle possibilità che l'uso degli strumenti tecnologici offre alla didattica. È attrezzato con 30 computer portatili, connessione Wi-Fi e cablata dedicata, dotati di ssd per garantire la massima rapidità di accensione e spegnimento, custoditi in un armadio rack che ne garantisce la sicurezza e permette di ricaricarli in maniera automatica. L'utilizzo di portatili permette di organizzare la dislocazione dei ragazzi in maniera funzionale alla lezione, trasformando l'assetto dell'aula in pochi istanti, con la possibilità di alternare momenti di lezione frontale, lavoro personale o a gruppi dei ragazzi e attività di restituzione del lavoro svolto anche all'interno della stessa ora di lezione. Per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto, l'aula è stata ideata come ambiente aperto e polisemico in cui gli studenti possano aiutarsi reciprocamente, utilizzando una varietà di strumenti e di risorse in attività guidate. Oltre ai portatili è dotata di una lavagna interattiva multimediale con relativo portatile, di due proiettori (di cui uno interattivo con relativo portatile) e di tavoli e sedie che possono essere spostati per modificare la struttura dell'ambiente di apprendimento. Tutti i dispositivi sono collegati ad un *access point Ubiquiti* dedicato all'aula, per garantire connettività alla rete locale e ad Internet.

Laboratorio e Aula di Fisica. Il laboratorio di Fisica di Valsalice, prevalentemente utilizzato dal Liceo, si divide in due parti: un'aula vera e propria in cui è possibile fare lezione e un laboratorio dove gli allievi possono condurre esperimenti in prima persona. L'aula, che conserva la struttura storica, assicura un ambiente suggestivo in cui gli studenti possono assistere a numerosi esperimenti della fisica classica, dalla meccanica all'elettromagnetismo. La strumentazione a disposizione è ricchissima e dispone anche di strumenti molto antichi e invidiati da altri istituti (alcuni ancora in funzione e altri in esposizione). Si ha perciò la possibilità di studiare la fisica senza tralasciare l'aspetto storico e osservando in azione strumenti come la rotaia, la campana a vuoto, la sfera armillare, l'anello di Gravesande, la macchina di Wimshurst, i tubi a fluorescenza e quelli a vuoto per i raggi catodici, elettromagneti, motori elettrici e specchi ustori. In più sono a disposizione numerosi esperimenti con materiali poveri facilmente reperibili e ripetibili a casa. Nel laboratorio vero e proprio si abbandonano i banchi per passare ai banconi. Qui gli studenti vengono coinvolti in prima persona nell'esecuzione di svariati esperimenti per approfondire con il metodo *hands-on* gli argomenti studiati in classe. Il laboratorio è dotato anche di computer connesso in rete.

Aula per apprendimento delle competenze linguistiche. Dotata di 30 banchi disposti ad isola, di un proiettore ad ottica ultra corta e di una lavagna in laminato; potenziato è l'impianto acustico. L'aula serve per le lezioni di lingua di tipo prevalentemente laboratoriale.

Sede redazione del "Salice". L'aula è attrezzata con 11 computer portatili con connessione cablata dedicata, un computer per il docente e un videoproiettore. L'aula è usata per le redazioni settimanali della rivista interna "Il Salice" e può ospitare confronti, dibattiti, lavori a gruppo e singoli. Si tratta di una vera e propria redazione di un giornale con uno spazio riservato anche alla web tv ed un'appendice esterna (terrazzo) dove poter organizzare incontri, seminari, relazioni di ospiti. L'ambiente è arredato da quadri e foto delle redazioni degli ultimi anni, dal logo del giornale riprodotto in vari formati e materiali, da tavoli di lavoro, sgabelli, ripiani e nicchie per l'archivio storico dei giornali delle annate passate.

Ambienti WEB radio. La web radio "Valsonair" è strutturata in tre ambienti: il primo è costituito da due studi completamente insonorizzati, di cui uno dotato di postazione microfonic multipla e zona regia, con pc fisso, mixer e accessori audio e video. Qui è possibile registrare o trasmettere in diretta via web trasmissioni preparate dalla redazione della radio e ascoltabili con apposito player sul sito Valsonair, in diretta o in formato podcast. Una seconda zona è costituita dalla sala riunioni, arredata con tavoli e sedie e dotata anch'essa di pc fisso. Qui la redazione si ritrova nella fase ideativa dei programmi o per operazioni di segreteria web. Una terza zona è costituita da un corridoio dotato

di postazione mixer amplificata e monitor, dove è possibile per i visitatori degli studi ascoltare il programma in onda. Ogni ambiente è arredato da quadri e foto delle redazioni succedutesi negli anni e dal logo della radio, riprodotto in vari formati (pannello luminoso, disco in vinile), da tavoli di lavoro e sgabelli.

Sala insegnanti. I docenti hanno a disposizione una sala insegnanti arredata con tavolo e con armadi e cassettiere individuali, tre postazioni computer collegati in rete cablata, un access point ubiquiti per la connessione WiFi, con la possibilità di usufruire di una fotocopiatrice collegata in rete.

Palestra e aree sportive. Le aree destinate alle attività fisico-sportive comprendono un campo da calcio in erba sintetica di dimensioni vicine a quelle regolamentari ed adiacente campo di pallavolo attrezzato, un cortile cubettato suddiviso in zona calcio e zona pallavolo ed un terzo campo, per pallavolo e basket. È altresì presente una palestra coperta di 414 mq, dotata di access point ubiquiti per la connessione WiFi, anch'essa posizionata al piano terreno, entro la quale è collocata anche una palestra di roccia. Nel seminterrato è a disposizione un ampio salone ginnico per attività a corpo libero. Vi sono quattro spogliatoi dotati di bagni e docce.

Sala mensa e punti ristoro. Al primo piano ci sono il servizio cucina e la sala mensa. In corrispondenza di entrambi gli scaloni di accesso sono a disposizione distributori automatici di bevande calde e fredde e di merendine.

Cortili e area di svago. Al piano terra si trova un ampio cortile in porfido che si va ad aggiungere come spazio ricreativo agli spazi per attività sportive. Vi è poi un ampio locale al chiuso a disposizione per la ricreazione con attrezzatura idonea. Così pure sotto il porticato del lato Est sono a disposizione calcetti e tavoli da ping-pong sempre per la ricreazione all'aperto.

Il Museo di Scienze Naturali. Il Museo di Storia Naturale dedicato al Santo demolecolare i giovani è uno dei più antichi musei scientifici di Torino. Infatti è stato fondato da S. Giovanni Bosco nel lontano 1878 per servire come dotazione scientifica alla Scuola di Valsalice. L'occasione di dare inizio ad un museo scientifico al "Valsalice" gli fu data dall'offerta della collezione zoologica del canonico Gian Battista Giordano di Rivalta Torinese, da parte della sua erede, contessa Bruno. Il Santo acquistò questa collezione di animali impagliati, per lo più uccelli nostrani ed altri esotici insieme ad alcuni altri esemplari di animali. Questa acquisizione costituì il primo nucleo del Museo, che venne inaugurato da don Bosco stesso il 5 luglio 1879. Sin dall'inizio don Bosco volle che le scienze sperimentali fossero curate e incoraggiò l'acquisto di apparecchiature scientifiche per i laboratori. Molte delle apparecchiature antiche sono ancora in uso nella scuola e in parte sono esposte nell'attuale allestimento del Museo, insieme ad altre più recenti.

Il Museo naturalistico fu incrementato da successive donazioni. In particolare don Antonio Tonelli fu in Patagonia e Terra del Fuoco tra il 1909 e il 1911, dove raccolse parecchio materiale naturalistico ed etnografico a documentazione delle missioni salesiane. Fu così aperto in Valsalice il Museo etnologico di documentazione dell'attività svolta dai Salesiani nelle Missioni.

L'attuale allestimento è del 1967, per iniziativa del Direttore dell'Istituto don Ludovico Zanella. Infaticabile Direttore del Museo fino al gennaio 2000 è stato don Giuseppe Brocardo (morto l'8 agosto 2002), che potenziò la collezione mineralogico-petrografica, che con i suoi circa 5000 pezzi è la più grande di quelle esposte in Piemonte e Valle d'Aosta e comunque una delle maggiori in Italia. Una più completa presentazione la si trova sul sito della scuola. Oggi il Museo non solo offre agli allievi del liceo e della Scuola media un fondamentale strumento di apprendimento e un significativo banco di prova per attività laboratoriali, ma è con la sua apertura alla cittadinanza che crea contatto con il territorio. Assai articolata è la possibilità per le scolaresche del territorio di visitarlo e sperimentare le attività laboratoriali che sono a disposizione.

Biblioteca

La dotazione è di quasi **50.000 volumi** molti dei quali schedati: collezioni di *opere letterarie e scientifiche del '500-'600-'700*, in italiano, francese, inglese e tedesco coprono quegli scaffali ormai un po' troppo dimenticati dagli allievi: Il Parnaso Italiano, Le Real Encyclopadie Wissowa, l'intera collezione di Civiltà Cattolica, la Critica di Benedetto Croce e la Biblioteca Inglese del professor Olivero sono solo pochi esempi dell'immensa ricchezza che la nostra scuola possiede. Accanto a questi la sezione più preziosa con circa **400 rari volumi** che risalgono addirittura al '400-'500: basti pensare a un'edizione della *Divina Commedia del 1491*, un *Orlando Furioso del 1561*, senza dimenticare le *lettere autografe del Manzoni con il suo sigillo*. La sala di consultazione è adibita anche nel pomeriggio a sala studio per gli allievi degli ultimi anni del Liceo.

3.3 Le risorse economiche

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolata sui costi reali di gestione e viene approvata dal Direttore e dal Consiglio della Casa, secondo le linee della politica gestionale dell'Ispettorato salesiano.

Il rendiconto amministrativo della scuola viene distinto da quello della Comunità religiosa e delle altre attività dell'Ente gestore. Il bilancio della scuola è pubblico ed è a disposizione di quanti ne facciano richiesta presso la Segreteria amministrativa. Le famiglie possono usufruire dei vantaggi/sgravi contemplati dalla legge regionale sul Diritto allo studio, sotto forma di rimborso delle spese scolastiche, sulla base del reddito familiare ISEE e compatibilmente con le risorse messe a bilancio dalla Giunta regionale

4. Area dell'Offerta formativa

4.1. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella scuola salesiana il profilo e i percorsi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, come le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione all'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. Lo studente viene aiutato a organizzare

attivamente contenuti e metodi, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute e ad formulare personali, liberi e motivati giudizi di coscienza.

L'azione educativa didattica, attenta a ciascun individuo, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza. L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

Nella situazione didattica e tecnico-didattica il docente:

- coordina le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza aggiornata e competente della condizione giovanile ed esperienziale dei propri alunni, in vista dell'attivazione di processi di apprendimento motivati e liberanti;
- assume, attraverso mediazioni specifiche, il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confronta criticamente con le acquisizioni del sapere;
- sviluppa una dialettica feconda tra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico e formativo;
- fa convergere il rapporto tra la specificità del suo apporto personale e professionale, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, oltre che delle unità e dei moduli formativi, in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

4.2 Profilo formativo dell'allievo

L'offerta formativa, che il Liceo salesiano VALSALICE propone, definisce il profilo formativo di adolescente e giovane, che intendiamo realizzare.

Per profilo formativo intendiamo la descrizione organica delle conoscenze e delle competenze che un alunno viene abilitato ad acquisire al termine della scuola secondaria sia per il corso classico sia per quello scientifico.

✓ Per **conoscenze** intendiamo i saperi stabili e capitalizzabili, cioè non solamente posseduti dall'alunno con continuità, ma anche impiegabili e sfruttabili secondo le situazioni concrete nelle quali egli verrà a trovarsi.

✓ Per **competenze** intendiamo il saper fare con riferimento a contesti reali e non semplicemente simulati in aula.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare nel cammino di crescita in consapevolezza sul senso alla vita.

La progettazione dell'offerta formativa della nostra comunità educativa è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano nella tradizione salesiana.

I percorsi formativi consistono in un cammino che conduce l'adolescente e il giovane a realizzare quei traguardi previsti in termini di conoscenze e competenze dalle **Indicazioni Nazionali**, accompagnati da una particolare attenzione dei docenti ai principi di una formazione integrale della persona, con i relativi traguardi specifici.

4.3 Progettazione Educativa e Didattica

Criteria di fondo

Nella scuola salesiana la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, come le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo e introducono all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana.

Tale incontro avviene all'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. Anche nell'attività più strettamente educativa il Liceo segue, a tutti i livelli, il *Sistema Preventivo*, come lo ha inteso e lo intende la tradizione salesiana, al fine di formare una Comunità educativa fondata:

- ✓ sulla motivazione di quanto si propone («ragione»)
- ✓ in costante riferimento a Dio («religione»)
- ✓ sulla comune amicizia (carità - «amorevolezza»)

Per parte loro i docenti/educatori, secondo lo spirito del *Sistema Preventivo* di Don Bosco,

- **nella relazione educativa didattica** vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale evitando il più possibile imposizioni e condizionamenti e valorizzando:
 - 1) le potenzialità dei giovani rendendoli il più possibile protagonisti della propria crescita, capaci di superare il consenso passivo e la pura spontaneità;
 - 2) la presenza dell'educatore, la sua capacità di testimonianza, di condivisione, di comunicazione vitale dei valori per aiutare i giovani a dare un senso all'esistenza;
 - 3) la comunità educativa dove
 - ✓ si crea un sereno ambiente educativo;
 - ✓ si improntano i rapporti personali alla fiducia reciproca, alla familiarità, pur nei diversi ruoli di docente, allievo e genitore;

- ✓ si vive l'impegno del proprio dovere e la responsabilità della comune azione educativa nel riconoscimento dei vari ruoli;
 - ✓ si manifesta rispetto e condivisione partecipando agli incontri per ascoltare le comunicazioni, avanzare proposte, accogliere orientamenti ed attuare verifiche.
- **nella situazione didattica**
 - ✓ aiutano l'alunno a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
 - ✓ fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza;
 - ✓ non isolano gli alunni uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
 - ✓ sviluppano un sentimento di appartenenza, coltivano relazioni costruttive in collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità;
 - ✓ accompagnano gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa;
 - ✓ fanno convergere la molteplicità e l'eterogeneità delle risorse presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento;
 - ✓ sono attenti alle dinamiche di relazione e di gruppo, alla conoscenza della condizione giovanile ed al vissuto dei propri alunni;
 - ✓ assumono, attraverso mediazioni specifiche, il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confrontano criticamente con le acquisizioni del sapere.

La progettazione didattica viene elaborata ad inizio anno negli incontri di Dipartimento disciplinare dove i docenti si confrontano e definiscono linee comuni di lavoro, quindi nei Consigli di Classe e infine viene definita nel Piano di lavoro annuale che ogni singolo docente consegna in Segreteria entro il 30 ottobre.

Si fa riferimento nella progettazione didattica a quanto contenuto nelle **Indicazioni Nazionali** (cfr. Decreto 7 ottobre 2010 n. 211).

Tale progettazione viene condivisa nel Consiglio di Classe di programmazione ad inizio anno che:

- ✓ delinea il percorso formativo della classe, adeguando ad essa gli interventi operativi;
- ✓ utilizza il contributo proveniente dagli incontri di area per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dal consiglio di Classe e dal Collegio dei docenti;
- ✓ è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere"; in particolare in occasione delle valutazioni infraquadrimestrali del processo di insegnamento e apprendimento.

Il lavoro congiunto dei docenti nei dipartimenti disciplinari ha prodotto negli ultimi anni un **Curriculum verticale di istituto** articolato per materie comprese nell'area. A distanza di più di un quinquennio il lavoro dovrà essere rivisto e riformulato nel corso del prossimo triennio alla luce anche delle sperimentazioni didattiche in atto che coinvolgono soprattutto le nuove frontiere della didattica laboratoriale e digitale, oltre che dal confronto con le Raccomandazioni del Consiglio Europeo sulle competenze chiave. (cfr. **Allegato 1** al presente documento).

Obiettivi trasversali generali

Tutte le discipline concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi cognitivi/culturali e educativi/comportamentali:

obiettivi cognitivi/culturali:

- a) motivare gli allievi ad uno studio e un impegno costanti;
- b) potenziare il metodo di lavoro sviluppandone gli aspetti critici e interdisciplinari;
- c) favorire l'acquisizione di capacità espressive appropriate e la padronanza dei contenuti e della terminologia specifica delle singole discipline.

Tale obiettivo si può ulteriormente precisare e suddividere in:

- I. conoscenze: acquisire gli elementi e i dati delle singole discipline trattate in ciascun anno di corso;
- II. competenze: saper utilizzare il linguaggio specifico di ogni disciplina, saper applicare le conoscenze apprese, saper svolgere ricerche, saper lavorare autonomamente e in gruppo, saper svolgere analisi e sintesi, saper cogliere nessi interdisciplinari.

obiettivi educativi/comportamentali:

delineati, come già detto, nell'ambito di un cammino di educazione integrale, indicato nel *Progetto educativo salesiano*.

Ai giovani che frequentano la nostra scuola la comunità educativa propone, infatti, un cammino di crescita personale e di educazione integrale, che:

- *parte* dalle loro domande esplicite di cultura generale e di qualifiche professionali e *punta* alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee;
- *sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica* in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per un progresso integrale del giovane;
- *promuove l'orientamento* come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;
- *conduce* i giovani perché maturino solide convinzioni e si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;

- *guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana* e ad assumerlo con consapevolezza. Il giovane impara così ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e ad organizzare la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori ed atteggiamenti evangelici: vive una spiritualità.

Gli educatori si impegnano soprattutto sulle seguenti aree o aspetti della maturazione cristiana:

- la crescita personale verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;
- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo.

La Didattica Digitale Integrata (D.D.I)

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p).

La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n.41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, (prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che il Collegio Docenti del Liceo ha adottato per la prima volta con delibera n. 9 del Collegio dei Docenti del 11 settembre 2020 e che di anno in anno è stato aggiornato in relazione al protrarsi della situazione emergenziale e che è contenuto, nella ultima versione approvata dal collegio Docenti, nell' **Allegato 5** al presente documento.

In detto Piano si possono trovare oltre al quadro normativo di riferimento:

- riferimento all'anno scolastico passato
- criteri di svolgimento, le finalità e gli obiettivi del Piano
- il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata e l'Organizzazione della DDI: strumenti, comunicazione,
- le Applicazioni per la Didattica a Distanza e le metodologie; gli strumenti per la verifica e la valutazione
- analisi del fabbisogno
- Formazione dei docenti
- Riferimenti agli accordi di Area

Convivenza civile

Nel corso dei cinque anni e in ragione della sua maturazione umana l'allievo avrà ampie possibilità di riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le specifiche modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme. Gli allievi vengono sollecitati in ogni momento e spazio a rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e a fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono. Si sollecitano gli studenti a rispettare l'ambiente di lavoro, a conservarlo, a cercare di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti, e adottando comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

Uno spazio importante nell'ottica della formazione alla convivenza civile è dato poi dalla formazione offerta agli allievi eletti come rappresentanti di classe, tesa ad accrescere oltre che il significato della rappresentanza anche la pedagogia del "**giovane che educa il giovane**" nello stile salesiano con riferimenti a quanto accade nel didattico con la **peer education**.

Tra gli altri obiettivi delle iniziative:

- Educare i ragazzi a vivere correttamente i momenti di confronto e dialogo e le assemblee previste dagli organi di partecipazione democratica.
- Far rispettare il regolamento per abituarli ad una convivenza civile regolata da norme da rispettare.
- Educarli alla lealtà e ad un comportamento onesto, anche nei doveri scolastici.
- Educarli all'assunzione di responsabilità.

In concreto agli allievi che frequentano la nostra scuola viene proposto un cammino di educazione integrale, nella sua dimensione individuale e sociale, schematicamente secondo i seguenti obiettivi:

- ❖ accettazione e rispetto di sé, partendo dalla scoperta della propria originalità;

- ❖ capacità di vivere rapporti positivi con gli altri sperimentando e riconoscendo, nell'ascolto, nel dialogo e nella convivenza, le esigenze e la ricchezza della vita di relazione;
- ❖ sviluppo della capacità di giudizio e senso critico, così da maturare ed esprimere idee personali e rendersi gradualmente responsabile delle proprie scelte;
- ❖ riconoscimento ed accoglienza dei valori della fede cristiana nel rispetto dei tempi di maturazione personale;
- ❖ riconoscimento e rispetto della diversità e dei valori positivi di altre tradizioni e culture;
- ❖ capacità di riflessione sul senso della realtà che lo circonda, finalizzata ad un originale e realistico progetto di vita e ad un inserimento personale, critico e propositivo nella società;
- ❖ crescente responsabilità nei confronti dell'ambiente, sensibilità al servizio nella quotidianità e solidarietà nei confronti di chi vive situazioni di disagio e sofferenza.

4.4 Curriculum obbligatorio: orari e organizzazione curricolare dei licei

Considerata la Legge n° 59 del 15/03/1997 (Legge Bassanini), art. 21, relativa all'autonomia degli istituti scolastici e successive disposizioni in materia, tra cui la riforma Gelmini con il D.P.R. 89/2010 di riorganizzazione delle scuole secondarie superiori e da ultimo la **Legge n. 107 del 13 luglio 2015** art. 1 comma 1-4, il collegio Docenti ha definito come di seguito illustrato l'organizzazione curricolare del Liceo Classico e Liceo Scientifico.

Le lezioni sono articolate sulla "settimana corta" con sabato libero per il biennio fin dall'anno scolastico 1999/2000 (Delibera n. 5 verbale n.3 del Collegio Docenti del 7 e 21 gennaio 1999), per il triennio dall'anno scolastico 2007/08 (delibera verbale n.6 del Collegio Docenti del 16 giugno 2006 e verbale del Consiglio di istituto del 4 maggio 2005).

Le ore di lezione sono di 60 minuti comprensivi dell'intervallo di 15' a metà mattinata ove necessario, considerati momento di socializzazione e di confronto educativo con i docenti. (Delibera n. 21 verbale n. 6 del Collegio Docenti del 22.12.2021)

Dalle 7.55 con l'accoglienza docenti e allievi devono essere in aula poi si procede con le lezioni con la scansione seguente:

1ª ora	8 – 9	3ª ora	10 –10.55	4ª ora	11.10 – 12.10	6ª ora	13.05 – 14
2ª ora	9 -10	Intervallo	10.55 -11.10	5ª ora	12.10 – 13.05		

Gli allievi sono organizzati nei tradizionali gruppi classe; solo in alcuni momenti dell'anno e per alcune iniziative didattiche, si procede con una organizzazione a classi aperte.

Il calendario scolastico è strutturato in quadrimestri, di cui il primo, più breve, termina entro le vacanze di Natale mentre il secondo inizia con il rientro dalle vacanze e termina con la fine della scuola. A metà circa dei due quadrimestri si tiene un momento valutativo intermedio, detto scrutinio infraquadrimestrale: con ciò si intende favorire il confronto prima di tutto fra i docenti e poi con allievi e genitori sul cammino fatto e, ove il caso, rivedere la progettazione sia generale sia delle singole materie.

4.4.1 Quadro orario LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico in attuazione della Riforma della scuola secondaria superiore detta riforma *Gelmini* a partire dall'a.s. 2010/2011 propone la seguente organizzazione curricolare (DPR 89/10), con relativo **quadro orario**:

	IV ^a	V ^a	I ^a	II ^a	III ^a
Italiano	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)
Latino	165 (5)	165 (5)	132 (4)	132 (4)	132 (4)
Greco	132 (4)	132 (4)	99 (3)	99 (3)	99 (3)
Inglese	132 (4)*	132 (4)*	99 (3)	99 (3)	99 (3)
Storia			99 (3)	99 (3)	99 (3)
Geostoria	99 (3)	99 (3)			
Filosofia			99 (3)	99 (3)	99 (3)
Matematica	132 (4)**	132 (4)**	66 (2)	66 (2)	66 (2)
Fisica			66 (2)	66 (2)	66 (2)
Scienze	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)
Storia dell'arte			66 (2)	66 (2)	66 (2)
Ed. Fisica	66 (2)	66 (2)	66 (2)***	66 (2)***	66 (2)***
Religione	66 (2)	66 (2)	33 (1)	33 (1)	33 (1)
Ore settimanali	30	30	31	31	31

Note:

* le ore di **Inglese** nella IV^a e V^a ginnasio sono 4 con incremento di un'ora rispetto a quanto previsto dagli ordinamenti. Approvato con il POF per l'a.s. 2010/11, anno di avvio del nuovo assetto ordinamentale (come da delibera n. 9 verbale n.7 del Collegio Docenti del 19 maggio 2010 e verbale n. 2 Consiglio di Istituto del 3 giugno 2010); ci si avvale della collaborazione di un docente madrelingua in compresenza per 1 ora a settimana.

** le ore di Matematica nella IV^a e V^a ginnasio sono 4 con incremento di un'ora rispetto a quanto previsto dagli ordinamenti. Approvato con delibera n.13 verbale n.6 del Collegio Docenti del 12 maggio 2016 e verbale n. 3 Consiglio di Istituto del 18 maggio 2016; sarà potenziata la programmazione per le competenze digitali.

***Del monte ore annuale di Educazione Fisica una metà pari a 33 ore annuali è collocata in orario curricolare e le altre 33 ore sono svolte in attività curriculari ma collocate in orario extracurricolare con uscite didattiche tematiche sul territorio, con attività di pratica sportiva e/o lezioni teoriche e con attività programmate nella progettazione dell'Educazione Civica, la programmazione di questo monte ore è definita dai singoli consigli di Classe e comunicata agli allievi entro il mese di ottobre. (Delibera n. 2 verbale n. 6 del Collegio Docenti del 22.12.2021)

4.4.2 Caratteristiche della organizzazione Curricolare del Liceo Classico

Il nostro **Liceo classico** si caratterizza come un'istituzione che ha saputo mantenere un'identità chiara con il mutare dei tempi ed il passare delle generazioni contribuendo all'educazione cristiana e civile di molti giovani. A partire da questa straordinaria retrospettiva, intende oggi **affrontare le sfide e le sollecitazioni del presente, attraverso una seria ed attenta programmazione del curriculum di studi.**

L'Offerta formativa del Liceo Classico propone un corso di studi **innovativo nella tradizione**, appositamente pensato per rispondere più direttamente alle **esigenze dei giovani** degli anni Duemila ispirandosi in particolare alla:

- necessità di *affrontare insieme* una mutata realtà economica e lavorativa, indubbiamente più complessa rispetto al passato. Questa nuova realtà è percepibile chiaramente fin dalla conclusione del Liceo: il momento dell'incontro con l'Università, con tutta la sua ricchezza di proposte e novità, la scelta della facoltà, i test d'ammissione, il mondo accademico, la vita universitaria;
- coscienza di vivere un momento storico particolarmente difficile, che richiede una cura ancora più *specifica per la propria formazione culturale, umana e civile*;
- esigenza di un'*elasticità mentale* e di un'apertura maggiore al mutamento, in una società sempre più variegata e ricca di proposte e diversità culturali;
- consapevolezza che oggi il giovane guarda il mondo che lo circonda con una sempre maggiore curiosità, di fronte alla quale il Liceo deve fornire criteri opportuni di scelta, anche favorendo al massimo la conoscenza del mondo del lavoro;
- constatazione che le nuove forme di comunicazione informatiche e multimediali sono parte essenziale della vita del giovane e che dunque devono essere utilizzate con intelligenza ai fini della didattica con lo scopo di diventare un mezzo utile dell'apprendimento e non un fine.

La modalità della *proposta di innovazione* non è quella di modificare l'impostazione tradizionale del Liceo Classico o di snaturarla seguendo mode o intuizioni interessanti, ma non sempre culturalmente convincenti.

La nostra proposta è di uno studio potenziato della tradizione classica per *esprimersi pienamente nell'attualità*. Il progetto educativo che intendiamo seguire è una sfida culturale all'interno della nostra società:

- la *riscoperta della tradizione classica* in tutta la sua forza ed in tutte le sue potenzialità;
- la verifica dell'attualità di tale tradizione, modulata su misura per la crescita personale degli studenti ed il loro cammino umano e professionale.

Le quattro aree progettuali

Ciascuna area progettuale prevede uno sviluppo articolato sui 5 anni con attività previste in orario curricolare e attività lasciate alla libera scelta degli allievi nei tempi dell'extra-curricolare (o ampliamento dell'offerta formativa) secondo le decisioni del Collegio Docenti in fase di progettazione ad inizio anno.

Ciascuna area ha delle connessioni con le tradizionali aree disciplinari rafforzando lo sviluppo di competenze e completando le conoscenze, favorendo anche la dimensione orientativa degli studi liceali: per questo motivo prevede nel triennio attività connesse a PCTO. Offre inoltre il proprio contributo culturale nell'ambito della disciplina di Educazione Civica.

Area della COMUNICAZIONE: dalla retorica classica ai social network

Contenuti

Le forme espressive nell'uso e nel contesto. La forza della parola dalle lingue classiche ai media digitali. La scrittura dalla sintesi alla creatività. L'informazione giornalistica nei modi, nei mezzi, nei cambiamenti e nelle prospettive. La voglia di comunicare nel dialogo e nella scoperta della realtà.

Attività curricolari: laboratorio di scrittura nel Biennio + modulo "Articolo di Giornale" nel 3° anno + seminario "Il Salice" - visita al quotidiano "La Stampa" nel 3° anno + laboratorio di forme multimediali della comunicazione nel Triennio + incontri con protagonisti della parola, scrittori, giornalisti, poeti contemporanei + laboratorio uso programmi di scrittura.

Attività complementari: redazione "Il Salice" + redazione "WebRadio".

Competenze in uscita

L'allievo/a, al termine del percorso di studi:

- sa scegliere forme e strumenti espressivi adeguati al contesto culturale;
- sa utilizzare consapevolmente la parola nella sua ricchezza storica e potenzialità;
- è capace di produrre autonomamente testi in funzione dei differenti obiettivi, anche a fini professionali;
- è capace di leggere criticamente i fatti attraverso l'uso consapevole degli strumenti dell'informazione contemporanea;
- sa riconoscere la comunicazione come veicolo di conoscenza dell'altro attraverso il dialogo in tutte le sue forme;
- è capace di utilizzare il pacchetto Office e Wordpress.

Area della CULTURA e delle ARTI: patrimonio della grande bellezza italiana.

Contenuti

Il teatro come genere ed espressione artistica. Il teatro dalla lettura alla rappresentazione. L'esperienza diretta del bello sul territorio. I beni culturali come prospettiva professionale. La cultura cinematografica come occhio critico sulla società e la storia. Il linguaggio della musica nello sviluppo della civiltà europea.

Attività curricolari: didattica museale e conoscenza storica e materiale del territorio nel Quinquennio + letteratura del teatro nel Triennio + laboratori teatrali interni (Biennio) + approfondimenti nell'ambito dell'Archeologia + laboratorio di dizione (Biennio).

Corso di Archeologia (Biennio + Triennio) con professionisti del Ministero MIC e dell'Università:

Tematiche: tecniche e finalità della disciplina archeologica come fonte per la storia, figure professionali (archeologo, restauratore, conservatore museale, operatore didattico dei beni culturali etc.); scavo archeologico, schedatura, valorizzazione e musealizzazione del bene archeologico, legislazione e management dei beni culturali.

In dettaglio per anno: età greca e del Mediterraneo preromano (1° anno); età romana (2° anno), epigrafia greca, romana, medievale (3° anno); gestione grandi aree archeologiche/turismo archeologico/interdisciplinarietà archeologia/arte/teatro (4°-5° anno);

Attività: 2 lezioni partecipate + 1 laboratorio a scuola/museo (ceramica/architettura/numismatica/epigrafia) + 2 uscite didattiche a musei/aree archeologiche (1° anno: Museo Egizio+Galleria Archeologica Musei Reali-sez. orientale, greca e etrusca; 2° anno: Museo di Antichità-sezione Torino romana e del Territorio piemontese + passeggiata archeologica Augusta Taurinorum; 3° anno: Museo di Antichità: sezione epigrafica greca, romana e medievale); visita a mostre in corso;

Viaggio d'istruzione: 1° anno: Asti-Museo Paleontologico/Ivrea-Montaldo/Bessa-Biella; 2° anno: Susa/Aosta/Libarna-Acqui; 3° anno: Roma/Aquileia; 4° anno: area vesuviana/Siracusa (spettacoli teatro greco; 5° anno: Grecia.

Attività complementari: partecipazione a spettacoli teatrali serali + partecipazione al "Festival teatrale di Cultura Classica" + stage esperienziale durante la rassegna di teatro greco a Siracusa + stage su siti archeologici e luoghi d'arte - creazione di cortometraggi + allestimento di spettacoli teatrali e musical + laboratori di creatività artistica + incontri di cineforum.

Competenze in uscita

L'allievo/a, al termine del percorso di studi:

- è capace di leggere l'esperienza teatrale come interpretazione critica del reale;
- è capace di tradurre la parola nel gesto motivato e nella rappresentazione;
- è capace di esprimersi consapevolmente di fronte ad un uditorio;
- è in grado di leggere e interpretare la ricchezza dell'espressione artistica nella valorizzazione del patrimonio della propria regione e del proprio Paese;
- è in grado di cogliere il patrimonio artistico-culturale anche come prospettiva di interesse professionale;
- è capace di interpretare il linguaggio cinematografico come lettura critica della storia;
- è in grado di cogliere nessi e relazioni culturali fra i diversi linguaggi espressivi.

Area della CULTURA SCIENTIFICO-MATEMATICA: la cittadinanza scientifica.

Contenuti: l'unitarietà del sapere scientifico. Il metodo scientifico e gli strumenti matematici e informatici. La comunicazione efficace in ambito scientifico e il metodo scientifico. La modellizzazione di situazioni concrete e il problem solving

Attività curricolari: percorso di laboratorio biologico (in modo specifico in ambito della biologia molecolare), chimico, fisico; percorsi in ambito ecologico/ambientale, museale/divulgativo, medico/sanitario, agro/zootecnologico; potenziamento delle competenze digitali con 1 ora in più di matematica nel ginnasio; formazione all'utilizzo degli strumenti del web e al cloud computing; modulo di statistica; progettazione e creazione di presentazioni efficaci; competenze informatiche per ricordare i contenuti delle diverse discipline (in particolare scienze, fisica e matematica)..

Attività complementari: conferenze amici del museo a cadenza mensile; laboratorio di fisica; partecipazione alla palestra di matematica della scuola. Nel triennio: moduli integrativi extracurricolari di preparazione ai test di ingresso delle facoltà scientifiche.

Competenze in uscita:

L'allievo/a, al termine del percorso di studi:

- sa effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni;
- sa formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti;
- sa risolvere situazioni problematiche utilizzando linguaggi specifici;
- sa applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche in modo critico e consapevole di fronte ai problemi di attualità di carattere scientifico;
- sa utilizzare le metodologie adeguate alla costruzione di modelli matematici;
- sa utilizzare consapevolmente gli strumenti informatici;
- sa riconoscere le relazioni tra pensiero matematico e pensiero filosofico.

Area GIURIDICO-ECONOMICA: la responsabilità umana nel presente e nel futuro.

Contenuti: Le forme di convivenza politica. Le principali correnti del pensiero economico. I fondamenti del diritto. Il problema della giustizia. La persona e lo Stato. La Costituzione italiana. Le istituzioni europee e internazionali. La forza della parola, scritta e orale, nella tradizione classica e nel mondo del lavoro. L'incontro con il mondo dell'università e delle professioni.

Attività curriculari nel Biennio: Focus sulle istituzioni antiche: l'organizzazione politica orientale e mediterranea preellenica; l'originalità politico sociale greca, la democrazia ateniese; Roma e il suo diritto; il sistema schiavistico antico; la novità politico sociale del cristianesimo; le istituzioni medievali.

Attività curriculari nel Triennio: Focus sulle istituzioni medievali, moderne e contemporanee: la società feudale; lo Stato moderno; la realtà sociale contemporanea; le tradizioni del pensiero giuridico. Focus su attualità e realtà politica e sociale nel corso di Storia e di Filosofia e nel percorso di animazione. In Letteratura latina e greca: il diritto e la procedura penale nell'antichità, Atene e Roma. Introduzione al Diritto Costituzionale. Lezioni sulle istituzioni italiane, dalla circoscrizione al Parlamento, di studenti universitari della Scuola di scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali di Torino (CLE). Lezioni sulle istituzioni europee di docenti universitari della Scuola di scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali di Torino (CLE). Incontri con studenti e docenti della Scuola di management ed economia di Torino. Attività di PCTO presso studi legali e attività imprenditoriali. Percorsi di approfondimento dello studio delle istituzioni europee, con attività e viaggi di istruzione curriculari. Incontri di carattere orientativo: Diritto Economia e Mondo del lavoro; il docente di diritto, il magistrato, l'avvocato, il notaio; il manager, il settore No Profit e le ONG; il giornalista e lo studioso.

Attività complementari: Gruppo di studio sull'Europa + Lezioni sul Secondo Novecento + incontri con Scuole di Scienze giuridiche e di Economia dell'Università di Torino e con la SAA + incontri con Università Bocconi di Milano e Luiss di Roma + attività di Simulazione d'impresa + partecipazione a corsi di introduzione all'economia, al lavoro e all'impresa in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana + lezioni sui diritti del cittadino europeo + incontri con organizzazioni internazionali.

Competenze in uscita

L'allievo/a, al termine del percorso di studi:

- sa considerare con spirito critico le ragioni e gli sviluppi della convivenza politica;
- conosce i fondamenti del diritto e dell'economia;
- sa usare gli strumenti espressivi adeguati al contesto giuridico ed economico;
- è capace di leggere criticamente i fatti attraverso l'uso consapevole degli strumenti di informazione;
- sa valorizzare i propri studi classici anche alla luce di esperienze lavorative presso studi professionali/enti/aziende;
- sa scegliere con consapevolezza tra percorsi universitari dell'ambito giuridico, economico, sociale, politico;
- sa orientarsi in un percorso di studio di diritto internazionale e di lavoro nelle organizzazioni internazionali;
- ha già avviato una ricca serie di incontri e rapporti preziosi per il suo percorso accademico e professionale (*Network Valsalice*).

4.4.3 Quadro orario del LICEO SCIENTIFICO e dell'opzione Scienze Applicate

Il Liceo Scientifico in attuazione della Riforma della scuola secondaria superiore detta riforma *Gelmini* a partire dall'a.s.2010/2011 propone la seguente organizzazione curriculare (DPR 89/10) nei due percorsi, quello tradizionale e quello previsto dall'opzione Scienze Applicate, con relativo quadro orario:

	TRADIZIONALE					opzione Scienze Applicate				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	132 (4)
Latino	99 (3)	99 (3)	99 (3)	99 (3)	99 (3)					
Inglese	132 (4)	132 (4)	99 (3)	99 (3)	99 (3)	132 (4)	132 (4)	99 (3)	99 (3)	99 (3)
Storia			66 (2)	66 (2)	66 (2)			66 (2)	66 (2)	66 (2)
Storia e Geografia	99 (3)	99 (3)				99 (3)	99 (3)			
Filosofia			99 (3)	99 (3)	99 (3)			66 (2)	66 (2)	66 (2)
Matematica	198 (6)	198 (6)	132 (4)	132 (4)	132 (4)	198 (6)	165 (5)	132 (4)	132 (4)	132 (4)
Fisica	66 (2)	66 (2)	99 (3)	99 (3)	99 (3)	66 (2)	66 (2)	99 (3)	99 (3)	99 (3)
Scienze	66 (2)	66 (2)	99 (3)	99 (3)	99 (3)	99 (3)	132 (4)	165 (5)	165 (5)	165 (5)
Informatica						66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)
Disegno e Storia dell'Arte	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)
Ed. Fisica	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)	66 (2)
Religione	66 (2)	66 (2)	33 (1)	33 (1)	33 (1)	66 (2)	66 (2)	33 (1)	33 (1)	33 (1)
Ore settimanali	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

4.4.4 Caratteristiche della organizzazione Curricolare del Liceo Scientifico

Il nostro **Liceo Scientifico** propone un corso di studi opportunamente adattato a rispondere più direttamente alle urgenze della società civile e della formazione universitaria. In un contesto molto dinamico, che sta vivendo sotto i nostri occhi cambiamenti continui nel modo di concepire e vivere non solo il lavoro, ma, in primo luogo, gli anni dell'Università, il Liceo Scientifico intende introdurre nell'offerta formativa curricolare alcune novità secondo gli scopi elencati nel seguito.

Consolidamento della preparazione di base nel biennio

Consapevoli del fatto che le materie scientifiche svolgono il ruolo di discipline caratterizzanti l'indirizzo ne è particolarmente curata la preparazione di base, anche attività di sostegno nella **matematica** e potenziamento in ambito **informatico**: si lavorerà alla alfabetizzazione informatica per cui tutti si prepareranno, nel corso della normale attività curricolare, ad affrontare i 7 moduli per il conseguimento della patente europea ECDL. A questo scopo nel quadro orario si è aggiunta un'ora settimanale di Matematica nel biennio sia per il corso tradizionale sia per l'opzione "Scienze applicate".

Didattica laboratoriale

La presenza di laboratori attrezzati e di aule scientifiche oltre che di un Museo di Storia Naturale offre la possibilità di potenziarne al massimo l'incidenza nella pratica didattica. Spesso le lezioni di area scientifica si svolgono nei laboratori e ne utilizzano le risorse presenti. Dall'anno 2022, inoltre, il laboratorio chimico-biologico è stato rinnovato grazie alla vincita del concorso nazionale "Mad for Science" organizzato dalla Fondazione Diasorin, aprendo la possibilità di effettuare esperienze di biologia molecolare lavorando a diretto contatto del DNA e valutandone le possibili applicazioni.

Il valore della scoperta scientifica

Tra passione e utilità. Nella programmazione didattica della Matematica, della Fisica e delle Scienze vengono proposte iniziative specifiche, in particolare nel corso del Triennio anche in funzione dei Test universitari. L'esperienza ci suggerisce innanzitutto non solo di mantenere il tradizionale rigore nella preparazione scientifica, ma di fornire in più tutti gli strumenti possibili per raggiungere due obiettivi:

- una ricchezza di conoscenze adeguata per interpretare la mutazione storica che la società sta vivendo ed il ritmo incalzante del progresso tecnico-scientifico di cui l'uomo del nostro tempo è protagonista; soprattutto nell'ambito della ricerca biologica.
- una mentalità capace di passione nell'osservazione della realtà e di elasticità nell'adozione di metodologie pertinenti al problema che si presenta. Anche questo secondo aspetto, attinto dalla tradizione scientifica e accompagnato, secondo la tipica impostazione liceale, dal confronto con le materie umanistiche, esige opportuni accorgimenti di programma.

Particolarmente curata è la partecipazione alle iniziative di **Olimpiadi** della Matematica e della Fisica per l'opzione Scienze applicate. Così pure per la Matematica annualmente si prepara una squadra che partecipi alla **Festa della Matematica** organizzata al Lingotto (vedi www.festadellamatematica.it) Per questo obiettivo e come potenziamento delle competenze nella Matematica è attiva una palestra della Matematica in orario extracurricolare (cfr. avanti il cap. 5.5.6).

Da alcuni anni, tra fine maggio e primi di giugno, per alcuni allievi selezionati tra le eccellenze e dunque particolarmente appassionati nella matematica, il Liceo aderisce, in rete con altre scuole della città, al progetto di uno **Stage di matematica "Stage Math"**; sono tre giorni di lavoro in montagna, durante i quali si fornisce ai ragazzi la possibilità di potenziare le proprie capacità e mettersi in gioco in contesti informali, aperti e collaborativi, al fine di dare una visione della matematica ricca di spunti e riconoscendone il ruolo fondamentale nella società. L'iniziativa è patrocinata e organizzata dall'Università e dall'Associazione Mathesis (vedi www.mathesisistorino.it).

4.4.5 Caratteristiche dell'organizzazione Curricolare comuni ai due indirizzi liceali

a) Conoscenza della lingua inglese e altra/e lingue comunitarie

Sollecitato anche dalla recente *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento*, del 22 gennaio 2018 oltre che dalle Indicazioni nazionali (D.M. n. 254 del 13 novembre 2012) e dal documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* trasmesso con Nota ministeriale del 1-3-2018, il Collegio Docenti ha confermato le scelte fatte già da alcuni anni di potenziare le ore di Inglese nel biennio con un'ora settimanale (portandole a 4 ore) e con l'apporto di un docente madrelingua che si affianca ai docenti per iniziative che prevedano percorsi didattici per livelli di competenze. (cfr. Delibera n.13 del Collegio Docenti da verbale n.6 del 12 maggio 2016 e verbale n. 3 Consiglio di Istituto del 18 maggio 2016).

Consapevoli dell'importanza decisiva della conoscenza e dell'acquisizione di competenze **certificate** nell'ambito dello studio delle lingue europee, in un mondo sempre più globalizzato, ci si propone di garantire a tutti nell'ambito delle ore curricolari il raggiungimento di una soddisfacente **padronanza della lingua inglese** utile per affrontare esperienze all'estero sia in ambito personale sia in quello universitario e professionale. Per il raggiungimento di tale scopo sono previste esperienze di studio all'estero e moduli di "full immersion" con insegnanti madrelingua.

- **Certificazioni Europee**

L'insegnamento della lingua inglese porta gli studenti nel corso del quinquennio ad una preparazione sufficiente per il conseguimento del **FIRST Certificate** e dell'**ADVANCED** per i più abili, attestati dell'University of Cambridge riconosciuti e/o richiesti dalle facoltà universitarie.

- **Moduli di discipline varie in lingua veicolare - CLIL**

L'Inglese diventa anche lingua veicolare in alcuni cicli di lezioni/moduli nell'insegnamento delle altre materie. la scelta della scuola è quella di trasmettere in lingua inglese contenuti nuovi di materie curricolari quali Storia, Scienze, Fisica e Storia dell'Arte. Lo

scopo è favorire l'uso della lingua inglese e migliorare negli studenti la padronanza della lingua stessa, al di là dello studio specifico, tecnico e letterario che si svolge nelle tradizionali ore di Lingua e Letteratura inglese. Nell'ottica di una didattica pragmatica che vuole portare sì "al *sapere*, ma soprattutto al *saper fare*" l'impianto didattico CLIL incoraggia a fare esperienza della lingua inglese, a volerla padroneggiare usandola, ascoltando, leggendo, dialogando nelle varie discipline.

● **Mobilità studentesca e soggiorni studio all'estero**

L'Inglese è una lingua viva che pertanto va esercitata sul campo. Vengono dunque proposti soggiorni all'estero in particolare in Inghilterra, Irlanda e America del Nord sia durante l'anno scolastico, sia durante l'estate. Si progettano anche attività inserite nei programmi dell'Erasmus - plus, il programma europeo per la mobilità studentesca.

Per gli allievi del 4° anno è poi possibile come previsto dalla normativa (cfr. Nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013) frequentare l'intero anno o un semestre in una scuola di un paese anglofono o in una scuola di un Paese con altra lingua secondo una proposta di tipo culturale. A tal proposito il Collegio Docenti ha deliberato, nella seduta del 7 settembre 2018, una procedura da seguire per gli allievi che intendono affrontare questo percorso didattico e culturale: è a disposizione delle famiglie sulla bacheca del Registro Elettronico.

b) Insegnamento dell'Educazione Civica

In ottemperanza al decreto n.35 del 25 giugno 2020 e ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 il Liceo Classico e Scientifico Valsalice struttura per il curricolo di Educazione Civica un percorso non inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Il Collegio docenti ha approvato delle Linee guida a cui i consigli di classe faranno riferimento per la loro programmazione annuale (**Allegato2**). Nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, le ore sono svolte da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe. I docenti sono competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento è affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sotto indicati, avvalendosi sia di unità didattiche realizzate in autonomia sia di moduli interdisciplinari in collaborazione con altri docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari.

Particolare attenzione alle seguenti tematiche meglio articolate nelle menzionate Linee guida cfr Allegato 2)

1. Il valore e il ruolo delle istituzioni
2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
3. Cittadinanza digitale.

c) Il valore della scrittura. Nel **Biennio** si prevede di dedicare congruo tempo in orario scolastico ad un **laboratorio di scrittura** di Italiano per ***insegnare a scrivere*** e a ragionare attraverso il testo scritto attraverso diverse esperienze e compiti di realtà: le modalità, declinate a seconda del gruppo classe, si strutturano di base in esperienze che stimolino l'abitudine e l'allenamento alla pratica stessa della scrittura corretta principalmente mediante testi descrittivi, narrativi e riassunti (primo anno) e nell'elaborazione argomentativa guidata (secondo anno) in modo da far giungere lo studente nel Triennio con una capacità autonoma di svolgere in maniera efficace gli elaborati scritti e, soprattutto, a sapere comporre testi chiari, coesi e coerenti in ogni ambito. Nel **Triennio**, per preparare gli allievi alle diverse tipologie di scrittura presenti all'Esame di Stato, viene articolato un percorso che mira a far rendere gli studenti parte attiva del processo di apprendimento tramite tecniche laboratoriali di scrittura in grado di farli divenire protagonisti e non semplici fruitori. Vengono dunque messe in gioco strategie di coinvolgimento attivo che vanno oltre la lezione frontale e che coinvolgono anche gli strumenti multimediali in dotazione alla scuola. Al termine del percorso gli allievi saranno in grado di conoscere e distinguere tutte le forme di comunicazione, giornalistica e non; usare piattaforme multimediali; in particolare si avvia un progetto di comunicazione giornalistica che si snoda attraverso le seguenti fasi:

- modulo di introduzione all'articolo di giornale e alle principali forme di comunicazione giornalistica scritta e televisiva attraverso supporti multimediali;
- visita serale alla redazione e alle rotative del quotidiano "La Stampa";
- incontro con giornalisti professionisti sulle tematiche inerenti il lavoro svolto;
- visione serale di spettacoli teatrali con interviste agli attori e recensioni pubblicate sul Salice;
- in collaborazione con la redazione de "Il Salice";
- gare in classe e fra classi di dibattito.

e) **Il valore del racconto.** Grazie ai mezzi del "cortile digitale" ("Il Salice" e la "Web radio") il percorso liceale si propone di educare lo studente ad uno sguardo critico e curioso riguardo la realtà circostante senza limitarsi però ad una pura osservazione passiva. Il valore aggiunto è la capacità di raccontare il mondo attraverso le nuove tipologie di comunicazione. In particolare le metodologie usate saranno:

- utilizzo della rivista scolastica on line "**Il Salice**", al servizio degli studenti per raccogliere impressioni, giudizi, commenti. Il giornale si propone come una "palestra digitale" e raccoglierà gli elaborati migliori svolti durante l'anno dalle singole classi sui principali fatti del mondo.
- Utilizzo del video come nuova forma di racconto. La didattica si arricchisce di una nuova metodologia di comunicazione, più veloce ed immediata senza tuttavia la perdita del valore culturale dell'informazione proposta. In particolare con l'aiuto della redazione video, gli allievi, guidati dai docenti, gireranno brevi documentari-lezioni fruibili nella didattica.
- Educazione alla lettura, intesa non come mezzo per "imparare a scrivere", ma come competenza chiave per conoscere il mondo, fare cultura e combattere l'analfabetismo funzionale; saranno attivati **laboratorio di lettura** in forma partecipata, che non si limitino a "verificare la lettura dei romanzi o racconti", ma stimolino i ragazzi al confronto, li aiutino a formarsi gusti personali e affinare le proprie capacità di scelta e confrontino la pagina scritta con gli altri media (cinema, serie tv, podcast, videogiochi, giochi di ruolo, fumetto, etc..)

4.5 Sezione della flessibilità e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa

4.5.1 Progetto "**Buoni cristiani e onesti cittadini**".

Secondo quanto previsto dalla normativa sull'autonomia scolastica e organizzativa (nei limiti del 20% di ciascuna disciplina e proporzionalmente distribuite secondo le quote orarie di ciascuna materia) sono assegnate, fino ad un max di 35 ore annuali in ogni anno di corso, all'attuazione del progetto "**Buoni cristiani e onesti cittadini**" che contempla attività nell'ambito della Educazione alla fede, dell'Educazione alla salute e dell'Educazione alla convivenza civile.

Le varie attività sono programmate e strutturate, secondo una progettazione che viene definita ad inizio anno e coordinata dal Coordinatore per l'educazione alla fede e ha come referenti i singoli Coordinatori di classe che adattano il piano generale di progettazione delle attività in una specifica programmazione per la singola classe. Tale programmazione segue gli orientamenti dati dal piano di pastorale scolastica della congregazione salesiana annuale e dal piano delle iniziative elaborato dal Collegio docenti in ordine al progetto. (cfr. DPR 15 marzo 2010, n. 89 Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0111) (GU n. 137 del 15-6-2010 - Suppl. Ordinario n.128)

Fanno parte del progetto:

- il "**Buongiorno**". Si tratta di alcuni minuti all'inizio della giornata, nell'ambito della prima ora di lezione. È il modo, nella tradizione salesiana, di dare inizio alla giornata e consiste in un breve momento di preghiera e in una riflessione che può trarre spunto dal percorso formativo, dal periodo liturgico, da un fatto di cronaca e dall'andamento della classe; a guidarlo è il docente della prima ora, che spesso però coinvolge e rende protagonisti gli allievi stessi.

- **Momenti specifici di educazione alla fede**

Le ore destinate a questa attività possono essere vissute dalla classe singolarmente o insieme ad altre classi, a seconda dell'esperienza proposta e della sua impostazione. Sono pensate come momento privilegiato di approfondimento e interiorizzazione dei valori di fondo e del cammino formativo annuale, di dialogo con i docenti/animatori, di scambio e confronto di gruppo attorno alle idee e ai valori proposti, di celebrazione e vita sacramentale. Le tematiche trattate e le esperienze proposte rientrano nel Progetto Educativo salesiano; queste esperienze si integrano con gli interventi formativi che il Direttore, il Preside, il Coordinatore dell'educazione alla fede, i Coordinatori di classe e gli altri responsabili della scuola attuano periodicamente con gli allievi sulla scansione della proposta educativa e pastorale dell'anno. Tra queste attività vi sono alcuni momenti privilegiati di esperienze più intense di educazione alla fede quali i Ritiri e Esercizi spirituali. In essi si può fare una forte esperienza di Dio attraverso l'ascolto della Parola, in un clima di silenzio e di preghiera, sotto una guida spirituale. Anche il fatto di ritrovarsi per una o più giornate, al di là del lavoro tipicamente scolastico, favorisce una maggiore conoscenza reciproca e un'amicizia più solida in vista di un impegno più serio di vita cristiana.

- **Uscite formative di inizio anno.** Si tratta di una giornata in cui gli allievi del triennio vivono un'esperienza che unisce l'arte, la riflessione spirituale e il confronto su tematiche valoriali. Le mete sono a scelta della Equipe educativa i santuari mariani o realtà religiose del Piemonte. Nel corso di una mattinata, dopo la presentazione storica e artistica della meta scelta (ad esempio la Sacra di San Michele, il Santuario di Oropa, la Cattedrale di Sant'Andrea a Vercelli) viene attivato dal coordinatore di classe un dialogo con gli allievi su temi individuati dal consiglio di classe d'inizio d'anno e inerenti le problematiche educative e formative di ogni singola classe, come ad esempio le motivazioni allo studio, le dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, le scelte dei percorsi di studio e professionali futuri.

- **Offerte formative di aggregazione**

Il Liceo Valsalice propone accanto alle attività scolastiche ed extrascolastiche anche alcune occasioni di divertimento "educativo" il sabato sera; sono momenti in cui i giovani si ritrovano e collaborano nella realizzazione di serate di classi parallele e nella preparazione di una rassegna musicale.

I momenti di aggregazione attualmente in programma sono:

- ◆ Festa dell'accoglienza dei nuovi arrivati o PRIMINI;
- ◆ SERATA NATALIZIA per le famiglie (con la partecipazione di Genitori, Allievi e Docenti);
- ◆ Festa del DICOTTENNI (allievi del quarto anno);

- ◆ RASSEGNA MUSICALE "Una Voce per don Bosco".
- ◆ Festa della FAMIGLIA

4.5.2 Interventi didattici per il recupero dei debiti

Le attività di recupero, in ottemperanza a quanto prevede la normativa, si articolano in corsi di recupero e/o in sportelli didattici. Il Collegio Docenti sottolinea però l'importanza che, accanto alle iniziative di recupero, sia previsto un intenso lavoro di studio personale e pertanto nel corso dell'anno i docenti di frequente richiamano gli allievi che manifestano carenze nella motivazione e nel metodo ad una assunzione di responsabilità.

4.5.3 Interventi didattici a sostegno dell'Esame di Stato

Sono previsti interventi sistematici e coordinati per la preparazione degli allievi all'Esame di Stato. Tali interventi saranno programmati nell'ambito del quadro di riferimento definito dal Collegio Docenti e poi dei Consigli di Classe, per quanto riguarda la preparazione del colloquio, mentre le simulazioni relative alla prima e seconda prova scritta saranno progettate nell'ambito dei coordinamenti di area, ove non previsti dal MIUR.

4.5.4 Uscite didattiche e viaggi di istruzione

Uscite didattiche: devono essere proposte e approvate dal Consiglio di Classe (componente docenti) in sede di programmazione e autorizzate dal Preside; sono un momento didattico di particolare rilievo che richiede una partecipazione attenta e responsabile degli allievi, pertanto la loro realizzazione è subordinata alla maturità che la classe manifesta.

Viaggi di istruzione: sono iniziative prima di tutto culturali e didattiche, pur rivestendo anche una dimensione aggregativa e di socializzazione. Sono programmati nel loro insieme quanto a tempi, mete e accompagnatori dal Collegio Docenti in ottemperanza alle linee guida e criteri di spesa definiti dal Consiglio di Istituto. Ogni singola iniziativa è poi approvata dal Consiglio di Classe convocato con tutte le sue componenti. È cura del Consiglio di classe, componente docenti, valutare la partecipazione dei singoli allievi all'iniziativa come previsto dal Regolamento di istituto. Il viaggio deve essere in ultima istanza approvato dal Preside che ne garantisce la conformità ai criteri fissati dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

4.5.5 PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento)

Con la Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e il DM 774 del 4 settembre 2019 con il quale sono definite le Linee guida, il tema dell'alternanza Scuola/Lavoro e quello della progettazione delle competenze trasversali in linea con le Raccomandazioni europee sono confluiti in un unico percorso che aggrega anche le attività specifiche di orientamento.

Il testo delle Linee guida ci ha indotti ad una riorganizzazione della progettazione di attività già in essere nell'ambito della alternanza, così come nella logica di sviluppo di competenze chiave. Il Collegio docenti ha scelto da anni di lavorare in questo ambito sia agendo sul curricolare sia integrando una ricca e vasta proposta di attività dell'ampliamento dell'offerta formativa così dette extracurricolari, valorizzando la dimensione curricolare, quella esperienziale e quella orientativa.

Orientamento permanente della persona

Nell'ambiente scolastico l'orientamento si colloca nel processo educativo come un modo permanente di realizzare la persona nelle sue potenzialità, preparandola a motivare scelte professionali nei vari stadi del suo sviluppo. L'azione orientativa si qualifica come una **modalità educativa permanente**, volta alla costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita. In tutti gli interventi educativi la nostra Scuola tende a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che richiede capacità di orientamento e di decisione riguardo:

- al significato ultimo e totale dell'esistenza (visione del mondo e dell'uomo, fede religiosa);
- alla vita affettiva, coscienza di sé identità e relazioni;
- al percorso di studi e alla collocazione professionale;
- alla scelta socio-politica (importanza e modalità di intervento a favore della società).

Orientamento universitario

La nostra scuola programma un'azione orientativa esplicita, attraverso le possibilità orientative delle discipline curriculari e delle esperienze educative e formative, anche in rapporto alle iniziative previste dal progetto "buoni cristiani ed onesti cittadini".

L'attenzione continua al mondo universitario si vuole esprimere attraverso:

- le attività formative di stage e di tirocinio inserite nei progetti e nei percorsi di *alternanza*;
- una preparazione adeguata ai *test di ammissione*, svolta nelle ore curriculari e potenziata con un corso specifico extra-curricolare in due parti, una di ambito fisico-matematico e scientifico e l'altra di ambito logico e culturale;
- *lezioni modulari di approfondimento* e potenziamento tenute da docenti interni alla scuola o da docenti universitari.

A queste iniziative in orario curricolare il progetto prevede di affiancarne altre in orario extracurricolare con lo scopo di favorire tempi e livelli diversi di formazione e maturazione sia nella vita di fede sia nel senso civico:

- incontri con ex-allievi, ora studenti universitari delle principali facoltà, iscritti ai primi anni di corso per un contatto diretto con esperienze vissute;
- corso di *Orientamento filosofico*, rivolto agli studenti degli ultimi due anni e finalizzato a cercare con consapevolezza le ragioni della scelta post-liceale.

Progetti di stage in alternanza scuola/lavoro (Allegato 3)

Nuove Linee guida per Orientamento

Con la approvazione del Decreto n. 328 del 22.12.2022 e l'emanazione del MIM delle linee guida sull'orientamento il Collegio Docenti nella seduta del 15 settembre 2023 (delibera n. 6) ha approvato il progetto che la scuola ha definito in ottemperanza alla normativa e seguendo quando predisposto dalle Linee guida e deliberato di allegare detto progetto al presente documento (**allegato 6**)

4.5.6 Attività e progetti extracurricolari con riferimento alle competenze chiave europee

Con le attività facoltative, sia culturali sia sportive, ci si propone di offrire agli allievi risposte a necessità personali in rapporto alle specifiche attitudini dei singoli. Tali attività, nella tradizione salesiana, sono inoltre occasioni per superare il "gruppo classe" potenziando la dimensione comunitaria e sviluppando la capacità di relazione.

Con riferimento alla *Raccomandazione del Consiglio Europeo, relativa alle competenze chiave del 22 maggio 2018*, si è provato ad inserire le attività dell'ampliamento dell'offerta formativa nella logica dello sviluppo di una delle competenze chiave previste. Oltre a ciò si ritiene che queste attività libere abbiano un forte valore orientativo rispetto al mondo del lavoro e vengano incontro alla necessità di coltivare nei giovani quelle *soft skills* che saranno poi utili nel prosieguo della loro esperienza lavorativa e di formazione permanente.

Sono riportate di seguito le attività integrative annualmente proposte; la loro attuazione dipende dal numero di adesioni.



Progetto competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Il Salice

Dal 1985 il giornale della scuola propone riflessioni sui principali eventi del Liceo e sui fatti dell'Italia e del mondo approfondendo tematiche vicine al mondo giovanile e stimolando dibattiti. Si propone come una scuola di giornalismo attraverso una redazione settimanale che educa a tutte le forme di comunicazione, giornalistiche e non, attraverso la stesura di articoli di giornale, uso ragionato dei social network, produzione di contenuti iconografici e multimediali, visita a mostre ed eventi al di fuori della scuola, partecipazione a concorsi di scrittura e di fotografia a livello nazionale. da anni la rivista oltre alla veste cartacea ha anche un'edizione web (ilsalice.liceovalsalice.it)

Laboratori teatrali

Ogni anno viene proposto agli allievi che lo desiderano di entrare far parte di un gruppo teatrale che, guidato da un docente, ha lo scopo di avvicinare i ragazzi alla recitazione. Negli anni si sono pertanto allestiti molti spettacoli ora tratti dal teatro classico ora dal teatro moderno; si sono messi in scena veri e propri musical; periodicamente si allestiscono anche spettacoli in lingua inglese. L'esperienza del corso e del saggio teatrale finale fa vivere il teatro come ambito di espressività e di relazioni e permette di avvicinare grandi opere, autori, storie, problematiche in modo personale e sempre nuovo e non solo come discipline scolastiche.

Progetto "Serate a Teatro"

Nella dimensione più propriamente curriculare, nel contesto della progettazione del dipartimento Artistico-letterario, si inserisce una collaborazione con Torino Spettacoli e con il TST (Teatro Stabile Torino): la scuola offre tutti gli anni un nutrito numero di occasioni per assistere a spettacoli teatrali in cartellone accompagnati da docenti della scuola stessa. Tali visioni sono sempre precedute da un'adeguata preparazione.

Progetto "I pomeriggi d'Arte"

E' un'iniziativa che ha lo scopo di avvicinare gli studenti dei Licei Valsalice al patrimonio artistico-culturale della città, ma anche a mostre ed eventi che, sempre più numerosi a Torino, non possono trovare spazio adeguato durante le visite previste nelle ore curricolari o perché non rientrano nei normali programmi di studio o perché "sacrificati" a vantaggio di eventi di maggior richiamo. Imparare a dialogare con l'arte, a gustarne la ricchezza, a conoscere artisti o esperienze diverse e spesso "lontane" dal comune immaginario può servire comunque a scoprire il nuovo e il diverso e ad apprezzare ciò che spesso abbiamo a portata di mano e a cui passiamo talvolta accanto senza accorgercene.

Nel corso di ogni anno si prevedono alcuni Pomeriggi d'Arte, in cui i docenti delle discipline interessate si rendono disponibili ad organizzare e ad accompagnare i ragazzi in visite guidate con l'obiettivo che siano stimolanti ed arricchenti dal punto di vista culturale e umano.



Competenze in materia di cittadinanza

Gruppo di studio sulle istituzioni europee

Il "gruppo Europa" è una attività extracurricolare; è riservata ad allievi del triennio e ha lo scopo di scoprire le antiche radici culturali-sociali-religiose-politiche dell'Europa in una relazione dinamica con l'attuale situazione socio-politica delle diverse nazioni del nostro continente. Un'attenzione particolare è poi rivolta all'Unione Europea e alle sue istituzioni e più in generale alle istituzioni politiche. Nel corso dell'anno su tali tematiche si organizzano incontri con esperti anche in orario curriculare e gli allievi che appartengono al gruppo si impegnano a sensibilizzare le rispettive classi rispetto a tali temi.

Corso di storia del Secondo Novecento

Accanto alla programmazione didattica, si offre agli allievi del quinto anno la possibilità di ampliare lo studio della storia del Secondo Novecento con un corso extracurricolare di 30 ore sugli ultimi settant'anni di storia; obiettivo è di fornire da subito agli studenti conoscenze, metodi di lavoro, spunti di ricerca sulle tematiche più vicine alla nostra attualità. Attraverso lezioni, colloqui, documentari, film si vuole focalizzare l'attenzione su alcune importanti problematiche e vicende degli anni 1945-2020 nello scenario internazionale e nella storia italiana.

Esperienze di servizio nel volontariato

La Scuola propone alcune esperienze per gli allievi che intendono impegnarsi maggiormente nel cammino formativo e nel volontariato. Fra queste esperienze va evidenziato in particolare il **Movimento Giovanile Salesiano (MGS)** che raccoglie i gruppi che si riconoscono nella spiritualità e nella pedagogia salesiana e che settimanalmente vivono esperienze di formazione e socializzazione oltre alla condivisione di attività di servizio. Queste esperienze sviluppano lo spirito di collaborazione e servizio fra i ragazzi nonché la conoscenza reciproca e offrono occasioni di riflessione e di formazione personale.

- ◆ Gruppo Cottolengo;
- ◆ Attività di doposcuola in Comunità-famiglia e in oratori salesiani;
- ◆ Attività di animazione in oratori salesiani;
- ◆ Attività in collaborazione con VIS;
- ◆ Animazione dell'Estate Ragazzi ("ValsalicEstate"). Si tratta di una proposta modulare, che gli allievi del Triennio scelgono in base alle loro possibilità (una, due, tre o quattro settimane). L'esperienza di servizio è preceduta da un corso di formazione di 10 ore circa, ripartite su cinque – sei settimane e si conclude con una giornata finale di preparazione a ridosso dell'inizio delle attività. Questa esperienza coinvolge un numero significativo di allievi e ha come destinatari bambini delle scuole elementari e ragazzi della scuola media (sia di Valsalice che di altre strutture).
- ◆ Animazione, da parte di équipes allievi del triennio, di campi estivi destinati a numerosi allievi della scuola secondaria di primo grado. Le suddette équipes di animatori preparano le attività in un cammino strutturato, in condivisione con la preparazione di "ValsalicEstate", in alcuni momenti comuni e altri specifici.
- ◆ Durante le vacanze estive si propongono altre attività di volontariato, quali l'accompagnamento dei malati a Lourdes in pellegrinaggi organizzati, preceduti da momenti di formazione specifica.
- ◆ Partecipazione a significative esperienze offerte dalla realtà salesiana territoriale quali l'animazione estiva, i viaggi e la condivisione.

Competenza imprenditoriale **Progetto WEB RADIO**

Nato nel 2012, il progetto prevede un'attività volta a promuovere e consolidare le capacità espressive e creative legate alla comunicazione radiofonica. Oltre alla conduzione di due ore settimanali di diretta radiofonica sul web, i ragazzi dello staff e i loro animatori si ritrovano per ideare programmi, registrare audio e video, comporre la scaletta di un vero e proprio mini-palinsesto radiofonico ed affiancare molte attività della scuola, promuovendole attraverso il mezzo radiofonico. Particolare attenzione è dedicata anche alla conoscenza della musica e della discografia, come appoggio conoscitivo per la programmazione musicale delle trasmissioni. Lo staff si occupa anche di aggiornare il sito della web radio e di tenere contatti con il territorio, per presentare iniziative legate al mondo della Scuola e della promozione culturale del territorio torinese.

Gruppo marketing – Open Day

Un gruppo di allievi viene inserito in un progetto formativo sulle attività di marketing; la dimensione concreta e *prova autentica* delle teorie apprese è l'impegno fattivo nelle attività di Open DAY, che la scuola organizza in occasione delle nuove iscrizioni, sia in sede che nelle manifestazioni cittadine.

Progetto competenze multilinguistiche

- ◆ Corsi di inglese per conseguimento certificazioni Esol Cambridge.
- ◆ Corsi e/o attività di *Public Speaking*.
- ◆ Proiezione di film in inglese attinenti la storia della letteratura o importanti tematiche da approfondire
- ◆ Corsi preparazione TOEFL e IELTS.
- ◆ Corso di base di francese (conseguimento certificazioni europee).
- ◆ Corsi estivi di potenziamento delle competenze in lingua inglese.

Si organizzano inoltre **Vacanze Studio in Inghilterra, Irlanda e USA**.

A partire dall'anno scolastico 2019/20 il liceo Valsalice offre ai propri studenti la possibilità di aderire al progetto Dual Diploma.

In collaborazione con la Mater Academy di Miami (Florida-USA), gli studenti partecipanti seguono le lezioni online attraverso una piattaforma dedicata seguendo corsi di inglese, storia americana, istituzioni americane, economia, psicologia ed altre materie. Con il conseguimento di sei crediti e con il riconoscimento del percorso svolto nella scuola italiana, gli studenti, alla fine del liceo riceveranno il diploma americano legalmente riconosciuto.

Il percorso mira al potenziamento delle competenze linguistiche e trasversali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Laboratorio di fisica

Nato nel 2013, il laboratorio di fisica è aperto a tutti gli studenti del triennio. Lo scopo è quello di realizzare ogni anno un progetto scientifico (per esempio costruire una macchina radiocomandata o progettare un'arpa laser...) che verrà poi presentato al Mercatino delle Idee durante la Festa della Matematica. Ogni anno i ragazzi si trovano ad affrontare varie sfide, che li conducono attraverso le meraviglie della fisica e della tecnica: disegnare il progetto, studiarne le parti meccaniche e la fisica che lo gestisce, realizzarlo materialmente (anche con l'aiuto della scheda elettronica Arduino). Il progetto è ambizioso e vuole fornire ai partecipanti la possibilità di acquisire nuove competenze in ambito scientifico-tecnologico che serviranno nei loro studi futuri, curando l'aspetto laboratoriale e la capacità di lavorare in gruppo.

Palestra delle scienze

Viene organizzato un ciclo di incontri a carattere sperimentale su quattro diverse tematiche relative alle scienze biologiche. Sono incontri di due ore: dopo un'introduzione teorica gli allievi possono sperimentare direttamente gli argomenti trattati. Il ciclo è pensato soprattutto per gli studenti del triennio del Liceo Classico (ma aperto anche al triennio scientifico tradizionale) che avranno modo di approfondire specifiche tematiche. L'attività ha anche un chiaro intento orientativo. I moduli saranno: modelli di genetica classica, stechiometria e equilibrio chimico, sistema nervoso e organi di senso, biochimica e metabolismo

Palestra della matematica

Si tratta di un corso di preparazione alle gare di matematica, sia individuali che a squadre, organizzato a volte in collaborazione con studenti universitari del Dipartimento di Matematica. È strutturato in brevi lezioni teoriche seguite da esercitazioni a gruppi e simulazioni di gare *on-line*. È un'opportunità per scoprire argomenti che non vengono trattati nella programmazione curricolare e per sviluppare le abilità di *problem solving*, lavorando a gruppi. Gli allenamenti sono in preparazione ai Giochi di Archimede e alle gare a squadre della **Festa della Matematica**.

4.6 Sezione della integrazione, inclusione e prevenzione.

4.6.1 Piano di INCLUSIONE e didattiche per allievi con BES

L'Italia ha posto come la piena inclusione di tutti gli alunni sia un obiettivo dell'istituzione scolastica (Legge 517/77, 104/92, 170/10, D.M.27 dicembre). Infatti, la Direttiva Ministeriale del 2012 recita: "In questo senso, ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La scuola è dotata di tutte le strutture richieste per accogliere allievi portatori di handicap fisici; per ognuno di loro il Consiglio di Classe elabora una proposta educativa al fine di ottenere:

- una maggiore integrazione della persona;
- lo sviluppo complessivo delle competenze individuali;
- l'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe.

Così pure opera il **GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)**: si tratta appunto di un team costituito a livello di singola istituzione scolastica che ha il compito di curare le azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Nello specifico, la loro **funzione** principale è la realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, co. 5 della legge 104/92, vale a dire la definizione del **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** (ora chiamato Profilo di Funzionamento) e del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

L'istituto è inoltre dotato di tutte le strutture ed eventualmente personale per accogliere allievi con qualsiasi Bisogno Educativo Speciale (BES). Per ognuno il Consiglio di Classe elabora una proposta educativa al fine di raggiungere:

- una completa integrazione della persona;
- uno sviluppo complessivo delle competenze individuali;
- un'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe.

La nostra scuola ha elaborato un **Piano di Inclusione** (**allegato 4** al presente documento) che fa da quadro di riferimento per tutte le azioni **didattiche inclusive** inserite nella proposta didattica ed educativa che hanno il fine di:

- riconoscere e comprendere i modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi, vivere situazioni;
- valorizzare le differenze per raggiungere gli obiettivi richiesti dal percorso di studi, quelle conoscenze essenziali senza le quali non è possibile procedere nel percorso di studio;
- fornire offerte formative realmente in grado di realizzare dei contesti di buona partecipazione sociale.

La scuola è dotata di tutte le strutture ed eventualmente personale per accogliere allievi con qualsiasi Bisogno Educativo Speciale; per ognuno di loro il Consiglio di Classe elabora uno specifico Piano Didattico Personalizzato al fine di ottenere:

- una completa integrazione della persona;
- uno sviluppo complessivo delle competenze individuali;
- un'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe.

Le principali **strategie inclusive** messe in atto sono:

- tutoraggio tra pari;
- attività laboratoriali;
- attività finalizzate all'acquisizione di un metodo di studio;
- apprendimento cooperativo;
- uso di nuove tecnologie;
- tutoraggio con educatori.

Tenendo conto che i profili cognitivi degli alunni con BES, sono molto diversi tra loro, le misure dispensative e gli strumenti compensativi vanno, di volta in volta, adattati al profilo del singolo alunno e sono i docenti a valutare quando e come proporli, per quanto tempo e per quali tipologie di prove. Per questo il PDP va sottoposto a periodiche revisioni per monitorare la reale efficacia delle misure adottate e, eventualmente, ricalibrarle. Importante è condividere con alunni e famiglie la scelta delle misure e i "perché" della loro attivazione o meno. I momenti valutativi si realizzano anche attraverso una serie di prassi (strumenti compensativi, misure dispensative, strategie didattiche inclusive) differenziate a seconda delle discipline e delle prove, "discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime

l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite" (Linee guida D.M. 12 luglio 2011). Gli alunni devono essere adeguatamente informati sugli scopi delle verifiche e sulle ragioni della loro valutazione.

Nel corso dell'ultimo decennio la nostra scuola ha visto crescere significativamente la presenza di allievi con BES, per cui sono stati stesi i relativi Piani Didattici Personalizzati di 2 e 3 fascia.; ciò ci ha indotto ad una seria azione formativa e alla acquisizione di specifiche competenze nella logica dell'inclusione, favorite poi dall'inserimento in organico di una docente di sostegno con laurea in logopedia che affiancandosi ai docenti referenti per l'inclusione e ai Coordinatori di classe ha dato ancor maggiore organicità alle azioni intraprese dal Collegio Docenti per favorire la attuazione del Piano di Inclusione.

A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n°8 del 6/3/2013, entro la data indicata dal MIUR (ufficio scolastico provinciale di Torino), la nostra scuola elabora ogni anno il "**Piano Annuale per l'Inclusività - PAI**", alla stesura del quale partecipano tutti i componenti del **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: Dirigente scolastico, Referente BES d'Istituto, insegnanti del Consiglio di classe, insegnanti di sostegno e/o educatori, eventuale specialista).

Strategie didattiche adottate dalla scuola per supportare gli allievi con BES durante la Didattica Digitale Integrata

Le Strategie Inclusive vengono modulate e adeguate durante i periodi di lezione a distanza, mantenendo validi gli stessi principi utilizzati in presenza. Le più importanti e frequentemente utilizzate sono le seguenti:

- consegna da parte degli insegnanti di eventuali materiali didattici che permettano di scegliere livelli graduali di difficoltà, a seconda delle caratteristiche individuali
- permettere il raggiungimento degli obiettivi seguendo strategie diverse
- TUTORING, grazie alla presenza di un'educatrice e dei ragazzi del servizio civile nazionale si garantisce un tutoraggio individuale pomeridiano
- adeguamento del PDP dei singoli allievi in funzione delle necessità e della durata del periodo in DAD
- revisioni periodiche del percorso con le famiglie degli allievi BES, comunicazioni tra il referente BES e le singole famiglie.
- possibilità di incontri in presenza a scuola, se ritenuto necessario dalla famiglia e dal consiglio di classe

4.6.2 bis Progetto studenti atleti di alto livello

La scuola aderisce per i prossimi 5 anni al progetto **Studente-atleta di alto livello**, come da delibera n. del collegio docenti del 15 settembre 2023, con riferimento al Decreto ministeriale n. 43 del 03 marzo 2023 in quanto rappresenta un'opportunità, una forma di attenzione verso l'inclusione e verso gli studenti impegnati in attività sportive di alto livello, supportati, con la personalizzazione del percorso formativo, al fine del conseguimento del successo scolastico.

Destinatari e finalità del progetto studente-atleta di alto livello

Facendo riferimento ai decreti ministeriali che si sono susseguiti dal 2015 ad oggi si stabilisce che:

- il Progetto Studente-Atleta di alto livello, è destinato a studenti-atleti, individuati sulla base di specifici requisiti aggiornati di anno in anno, iscritti ad Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.
- La finalità del progetto, nel riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola dell'autonomia e al fine di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo formativo, tende a permettere a Studentesse e Studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP), redatto e approvato dai Consigli di Classe, su apposito modello fornito dal MIM e pubblicato su specifica piattaforma, gestita dal Ministero stesso.

Il progetto è coordinato dalla prof.ssa Daniela Buffa Coordinatrice dell'area di Scienze Motorie; i Coordinatori di classe in qualità di tutor scolastici e i docenti dei consigli di classe ove sono presenti studenti-atleti di alto livello hanno un ruolo fondamentale nella positiva interazione tra scuola, famiglia e società sportiva. La loro cooperazione, infatti, valorizza l'esperienza dello Studente accompagnandolo nel processo di crescita nelle relative competenze disciplinari e sportive, contribuendo alla formazione dell'uomo e del cittadino.

4.6.2 Doposcuola /Studio Guidato

Il Liceo offre agli studenti la possibilità di **restare il pomeriggio a scuola per studiare e fare i compiti, e per meglio prendere parte all'esperienza formativa salesiana**, che è insieme costituita di impegno e di senso del dovere, ma anche di clima di famiglia, gioco, allegria e amicizia.

Questa opportunità è offerta in modo particolare, ma non esclusivo, agli allievi del Biennio, per lo più non ancora pienamente in grado di organizzare il proprio lavoro personale.

Lo studio è di norma individuale, ma - qualora gli allievi ne riscontrino la necessità - è possibile, previa autorizzazione, usufruire di un'aula scolastica per studiare con uno o due compagni.

Il doposcuola, per gli studenti dei primi tre anni, è seguito da un Responsabile o da altro assistente, ed è regolato da specifiche disposizioni, contenute in una lettera consegnata ad inizio anno agli allievi, che usufruiscono del servizio. Agli studenti del quarto e del quinto anno viene accordata la possibilità di usufruire del locale della Biblioteca in cui trovare un ambiente raccolto e silenzioso per lo studio personale, nonché la possibilità di usufruire degli strumenti e dei supporti didattici ivi contenuti, facendo leva sul senso di responsabilità e sulla maturità che si richiede ad uno studente dell'ultimo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Per gli allievi del biennio è previsto che da ottobre a fine aprile nella fascia oraria 15-16.30 del doposcuola ci sia uno **sportello didattico /tutoraggio** con la presenza di docenti della classe che turnano sulle diverse materie e con la possibilità di usufruire di attività di tutoraggio tenute da educatori previa delibera del consiglio di Classe e accordo con la famiglia.

4.6.3 Educazione ai corretti stili di vita: salute, prevenzione, sport.

Per quanto riguarda l'educazione alla salute sono previsti percorsi di educazione alla prevenzione al fumo, all'alcool e alle tossicodipendenze, così pure alla corretta alimentazione. Vi sono poi attività inerenti una sana crescita nella affettività e identità sessuale. Tali iniziative sono previste soprattutto nel biennio e progettate ad inizio anno come già indicato nel progetto "buoni cristiani e onesti cittadini" (cfr. 4.5.1). Sono previste alcune iniziative quali incontri con esperti o personaggi della vita pubblica, momenti di confronto in classe su tematiche inerenti la prevenzione e, talvolta, legate a fatti e situazioni del quotidiano.

Accanto a queste iniziative specifiche previste vi è poi il concorso che ogni singola materia offre rispetto alle tematiche; sarà quindi cura dei docenti evidenziare tali raccordi e fare le debite sottolineature all'interno della propria programmazione iniziale e nel corso di attuazione delle singole unità didattiche.

Nel contesto della prevenzione e salute si inseriscono anche le attività facoltative sportive offerte, in base alle scelte effettuate dal Collegio Docenti ed al riscontro da parte degli allievi, in orario extracurricolare:

- ◆ Torneo di calcio
- ◆ Torneo di pallavolo
- ◆ Torneo di basket
- ◆ Corso di pallavolo
- ◆ Palestra di roccia
- ◆ Corso di calcetto
- ◆ Danza moderna.

Sempre in tale contesto formativo il Liceo aderisce alle giornate organizzate dall'Agesc, con un **Trofeo Agesc**, in collaborazione con il Centro sportivo Laura Vicuña.

5. Area della Valutazione

5.1 Valutazione degli apprendimenti

Il nostro Liceo adotta modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità, come previsto dalle *Indicazioni nazionali* per i percorsi liceali, D.M. n. 139 del 22 agosto 2007 relativo all'obbligo d'istruzione.

La valutazione, periodica e finale, costituisce una delle principali responsabilità della scuola e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che sono acquisiti con congruo numero di verifiche. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva, principio basilare richiamato dall'art. 1 del DPR 22 giugno 2009 n. 122.

Tipologie di verifiche

- **verifiche SOMMATIVE:** sono verifiche complessive inerenti una o più unità di apprendimento;
- **verifiche PARZIALI:** sono verifiche inerenti a parti circoscritte di un'unità di apprendimento che, svolte in momenti diversi, confluiscono in un unico voto;
- **verifiche FORMATIVE:** sono verifiche che non vengono computate ai fini della valutazione e servono per il controllo in itinere del processo di apprendimento.

In Relazione a quanto fissato da Regolamento sulla valutazione (DPR 22 giugno 2009 n. 122), con riferimento al principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti, secondo gli accordi presi in sede di dipartimento disciplinare e rivisti e definiti dal **Collegio Docenti nella seduta del 22-12-2022 con delibera n.24** le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi degli ordinamenti sono le seguenti:

Tipologia 1 - Prove scritte: su specifiche competenze previste dalla programmazione di detti insegnamenti, in riferimento alle materie **Italiano, Matematica, Fisica, Latino, Greco, Inglese**.

Le tipologie delle prove sono concordate all'interno dei Dipartimenti e specificate nei verbali.

Tipologia 2 - Prove orali: sono le tradizionali interrogazioni orali o le relazioni orali rispetto a contenuti assegnati.

Tipologia 3 - Prove scritte o su piattaforma digitale strutturate o semistrutturate: ci si riferisce a tutte le altre tipologie di prove comprese nella forma di test, ovvero prove strutturate o semistrutturate con domande a risposta aperta, risoluzione di esercizi e problemi; confluiscono anche le *prove pratiche e laboratoriali* per le materie che le prevedono.

Tipologia 4 - Prove pratiche: sono per Educazione Fisica tutte le tipologie di prove che presuppongono un'attività motoria e per Disegno le diverse tavole (tecniche, artistiche, a mano libera, schizzi) e la valutazione di altri materiali di lavoro prodotti.

Solo le prove di Tipologia 1 vengono conservate nell'archivio della scuola fino ad un anno successivo all'uscita dal corso di studi dell'allievo come prevede la normativa.

Criteri di valutazione

Con riferimento alla C.M. 89 del 18 ottobre 2012 il Collegio Docenti nella seduta del 18 giugno 2013 (verbale n.6 delibera n.13) e nella seduta del 27 settembre 2019 (verbale n. 3 -Delibera n.7) **confermata nel Collegio Docenti del 22.12.2022 con delibera n. 23** ha stabilito che tutte le materie avranno voto unico al 1° Quadrimestre come a fine anno.

Si precisa ancora che:

- le modalità di svolgimento delle verifiche, il loro numero, i criteri di correzione delle stesse sono concordati all'inizio dell'anno scolastico negli incontri di Dipartimento e sono poi inseriti nella programmazione iniziale che ogni docente predispone per le singole classi;
- Il numero minimo di verifiche relativo alla congruità per la formulazione di una valutazione finale in tutte le discipline è complessivamente di 2 nel I° Quadrimestre e di 3 nel II°;
- I risultati delle verifiche orali sono comunicati agli allievi al termine della prova stessa o, nel caso di test, con la restituzione e comunicazione dell'esito della prova corretta (entro i 15 giorni); per i test non è prevista archiviazione da parte della scuola ma, venendo comunque consegnati agli allievi, è cura loro e della famiglia il conservarli. I risultati delle verifiche scritte sono comunicati al termine del periodo necessario per la correzione (che non deve superare 15 giorni), tali prove, come prevede la normativa, sono conservate in archivio;
- Il voto di ciascuna verifica sia essa scritta o orale o test viene registrato dall'insegnante sul registro elettronico e dunque visibile dalla famiglia. Tale registrazione ha anche valore di comunicazione del risultato alle famiglie;

Nella seguente **tabella docimologica** sono riportati gli indicatori corrispondenti alle valutazioni in decimi, interi o con decimale, utilizzati per l'attribuzione dei voti nelle verifiche scritte ed orali:

Esito della prova	Obiettivo/i didattici	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rifiuto della verifica ▪ Assenza di elementi significativi valutabili 	Non raggiunto	2
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gravi ed estese lacune nelle conoscenze ▪ Prova molto parziale o disorganica con gravi errori ▪ Comprensione del tutto errata dei quesiti 	Non raggiunto	3
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evidenti lacune nelle conoscenze ▪ Prova parziale con alcuni errori o completa con gravi errori 	Parzialmente raggiunto	4
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza e comprensione parziale ▪ Prova abbastanza corretta ma imprecisa nella forma e/o nel contenuto 	Parzialmente raggiunto	5
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze e comprensione adeguate anche se non del tutto precise ▪ Prova parzialmente svolta ma corretta o svolta totalmente con errori non gravi 	Sufficientemente raggiunto	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze e comprensione discrete senza errori rilevanti ▪ Prova corretta ma con qualche imprecisione 	Raggiunto	7
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze e comprensione precise e senza lacune ▪ Prova completa e corretta nella forma e nel contenuto 	Pienamente raggiunto	8-9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete e approfondite ▪ Prova completa e corretta con rielaborazione personale e originale 	Pienamente raggiunto	10

(I voti in decimi espressi secondo convenzione con accanto un + sono da considerarsi nel calcolo della media aritmetica come *voto,25*; mentre voti espressi nella forma di *voto/voto* sono da intendersi come *voto,75*)

Criteri di valutazione della materia Educazione Fisica per allievi che abbiano ottenuto esonero totale o parziale dall'attività fisica.

Il Collegio Docenti nella seduta del 12 settembre 2014 su proposta del preside e sentito il parere dei docenti di Educazione Fisica e coerentemente con la normativa ministeriale di riferimento ha deliberato (Delibera n. 4/a.s.'14-15) che gli allievi esonerati dalle attività pratiche saranno così impegnati e valutati:

- ✓ svolgendo funzioni di arbitraggio durante le partite;
- ✓ relazionando sulle attività che hanno caratterizzato le lezioni;
- ✓ preparando insieme con i compagni il materiale didattico necessario per le varie esercitazioni;
- ✓ enunciando in classe, su invito del docente, gli esercizi da eseguire, con utilizzo, ovviamente della terminologia tecnica e spiegandone gli effetti fisiologici;
- ✓ dimostrando conoscenze teoriche circa le attività pratiche praticate dalla classe, verificate in test scritti o colloqui orali.

Criteri di attribuzione del voto di condotta o comportamento (delibera n. 5 da verbale n. 2 del Collegio Docenti nella seduta del 8 settembre 2017 e successiva modifica con delibera n. 16 del Collegio Docenti nella seduta del 16 settembre 2023)

Con riferimento alla normativa vigente (Legge n.169 del 30-10-08 e DPR 24 giugno 1998, n. 249) il voto di condotta è attribuito tenendo conto dei parametri di seguito indicati con riferimento a tutte le attività scolastiche e a tutto il periodo di permanenza nella scuola comprese le eventuali uscite didattiche o viaggi di istruzione o attività di alternanza scuola/lavoro.

Liceo - PIANO triennale DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

Da Regolamento sulla valutazione (DPR 22 giugno 2009 n. 122) all'Art. 2. Comma 1. in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

Comma 3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo"

- **Parametri relativi alla vita scolastica intesa sia nelle attività curriculari sia in quelle extracurricolari interne ed esterne**
 - Correttezza nel comportamento e in generale nell'atteggiamento tenuto in tutte le attività scolastiche
 - Applicazione nel lavoro in classe e/o nelle attività proposte all'esterno.
 - Attenzione e partecipazione alle lezioni sia in classe sia in ambienti extrascolastici.
 - Regolarità nella frequenza scolastica
 - Possesso del materiale didattico previsto e precisione nei doveri scolastici.
 - Correttezza nei rapporti interpersonali.
 - Capacità di autocontrollo in tutte le situazioni.
 - Accettazione collaborativa ai richiami.
 - Capacità di attenersi alle regole del vivere comune.
 - Rispetto del Regolamento di Istituto.

10	<p>L'allievo/a partecipa con serietà ed attenzione a tutte le attività scolastiche, in modo costruttivo e collaborativo attraverso opportuni interventi e azioni propositive.</p> <p>Lavora con applicazione ed è preciso e puntuale nei doveri scolastici.</p> <p>Significativa disponibilità a collaborare all'attività della classe e della comunità scolastica.</p> <p>Manifesta un'ottima capacità di autocontrollo e correttezza nel rispetto degli altri e delle regole.</p> <p>Ha una frequenza regolare con nulli o assai limitati ritardi e con pochissime entrate o uscite fuori orario. (N.B. Questo descrittore deve trovare rispondenza in tutti i suoi aspetti)</p>	<p>Valutazione ECCELLENTE</p>
9	<p>L'allievo/a partecipa con serietà ed attenzione a tutte le attività scolastiche, dimostra di saper adattare le proprie modalità comunicative al contesto, fornendo talvolta contributi personali.</p> <p>Buona disponibilità a collaborare all'attività della classe e della comunità scolastica</p> <p>Ordinariamente lavora con applicazione ed è preciso e puntuale nei doveri scolastici. Manifesta un'ottima capacità di autocontrollo e correttezza nel rispetto degli altri e delle regole; laddove sia necessario un richiamo, sa immediatamente riassumere un comportamento adeguato al contesto di lavoro scolastico.</p> <p>Ha una frequenza regolare con limitati ritardi e con poche entrate o uscite fuori orario. (N.B. Questo descrittore deve trovare rispondenza in tutti i suoi aspetti)</p>	<p>Valutazione POSITIVA</p>
8	<p>L'allievo/a risulta talvolta poco attento alle lezioni e superficiale appare l'applicazione nel lavoro in classe; limitata risulta la disponibilità a collaborare all'attività della classe e della comunità scolastica.</p> <p>Spesso risulta non preciso e puntuale nei doveri scolastici.</p> <p>Pur manifestando nel complesso capacità di autocontrollo e correttezza nel rispetto degli altri e delle regole; talvolta si sono resi necessari richiami verbali e/o segnalazioni sul registro per episodi circostanziati.</p> <p>Ha una frequenza non regolare con eccessivi ritardi (più di 6 nel 1°trimestre e più di 8 nel pentamestre) e/o con entrate o uscite fuori orario (più di 5 nel 1°trimestre e più di 7 nel pentamestre). Numero elevato di giorni singoli di assenza. (N.B. Questo descrittore può trovare rispondenza anche solo in uno degli aspetti citati)</p>	<p>Valutazione INTERMEDIA</p>
7	<p>È stato oggetto di provvedimenti disciplinari gravi seppur occasionali, con conseguente breve sospensione dalle lezioni, allontanamento dalla classe, segnalazione al Preside.</p> <p>Si è registrato un comportamento caratterizzato da ripetuti richiami formali nel corso del quadrimestre con annotazione sul registro e/o allontanamento dalla classe, dimostrando assai scarsa capacità di autocontrollo.</p> <p>Comportamento scorretto in attività esterne alla scuola quali viaggi di istruzione, uscite didattiche e attività di alternanza.</p> <p>Grave irregolarità nella frequenza con numerose assenze e/o con molti ritardi (più di 10 nel 1°trimestre e più di 15 nel pentamestre) e/o ingressi ed uscite fuori orario (più di 7 nel 1°trimestre e più di 10 nel pentamestre) (N.B. Questo descrittore può trovare corrispondenza anche in una sola delle voci presenti)</p>	<p>Valutazione NEGATIVA</p>

Liceo - PIANO triennale DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

6	<p>L'allievo/a è stato oggetto di richiami disciplinari gravi per comportamenti che risultano di ostacolo a sé e agli altri per un proficuo lavoro in classe: note di biasimo sul registro scolastico di classe per comportamento scorretto o mancato rispetto del Regolamento di Istituto;</p> <p>In più occasioni si è dovuto allontanarlo dall'aula per un comportamento non adeguato e di ostacolo per sé e per gli altri.</p> <p>È stato sospeso dalle lezioni per episodio/i grave/i.</p> <p>Comportamento gravemente scorretto in attività esterne alla scuola quali viaggi di istruzione, uscite didattiche e attività di alternanza.</p> <p>Assai gravi irregolarità nella frequenza scolastica sia nella puntualità alle lezioni sia nelle entrate ed uscite fuori orari.</p> <p>(N.B. Questo descrittore può trovare corrispondenza anche in una sola delle voci presenti)</p>	<p>Valutazione MOLTO NEGATIVA</p>
5	<p>L'allievo/a si è reso responsabile di gravi mancanze disciplinari incorrendo in sanzioni gravi che hanno pregiudicato il dialogo educativo; ha manifestamente dimostrato di non accettare il progetto educativo e di non voler rispettare il Regolamento di Istituto.</p> <p>Episodi particolarmente gravi che possono configurare varie tipologie di reato (minacce, atti vandalici, bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti ecc.) e possono comportare pericolo per chi frequenta la scuola,</p> <p>Episodi particolarmente gravi che offendono la persona e il ruolo professionale del personale della scuola e/o la persona e/o le convinzioni degli studenti</p> <p>(N.B. Questo descrittore può trovare corrispondenza anche in una sola delle voci presenti)</p>	<p>Valutazione ASSOLUTAMENTE NEGATIVA e PREGIUDICANTE</p>

Criteria di riferimento per la valutazione finale

Quale premessa alla valutazione finale occorre precisare che essa è frutto di **COLLEGIALITÀ**, ovvero che ogni decisione in sede di scrutinio finale viene assunta all'unanimità o a maggioranza di voti dopo ampia ed accurata discussione; così pure l'attribuzione di ogni voto in tale sede è decisione collegiale e non si fa riferimento alla volontà di alcun docente in particolare.

Validazione anno.

Come previsto dalla normativa art. 14, comma 7, del DPR n. 122/2009. Prima di procedere alle valutazioni finali il Consiglio di Classe deve validare l'anno scolastico verificando che le ore di assenza non siano superiori al 25% dell'orario curriculare complessivo. Rispetto a quanto contenuto nella Nota ministeriale 27 ottobre 2010 prot. 7736 e quanto previsto poi dalla C.M. n. 20 del 4/3/2011 con riferimento al DPR 122 del 2009 si dà al Collegio Docenti facoltà di fissare alcune deroghe a tale limite di assenze si riporta di seguito estratto del verbale del Collegio docenti del 9/9/2011 con relativa delibera:

In riferimento alla C.M. del 4/3/2011 il Collegio docenti approva con Delibera n. 5 all'unanimità i seguenti motivi di deroga nel computo delle ore di assenza:

1. *gravi motivi di salute adeguatamente documentati e accompagnati da dichiarazione medica specialistica che attesti la reale impossibilità a frequentare le lezioni (cfr. nota ministeriale n. 7736/2010);*
2. *terapie e/o cure programmate debitamente documentate;*
3. *partecipazione ad eventi sportivi e agonistici organizzati da federazioni riconosciute dal C.O.N.I*

Con delibera n. 15 del Collegio Docenti del 16.09.2023 si integra con il punto 4:

4. *caso di allievi in possesso di un PFP (Piano Formativo Personalizzato) in quanto riconosciuti studenti-atleti di alto livello con riferimento al Decreto Ministeriale n.43 del 3 marzo 2023*

Con riferimento al **punto 1 e 2** si riporta stralcio della nota n.7736/2010, riguardante la validità dell'anno scolastico per gli studenti con problemi di salute ricoverati in ospedale, chiarendo quanto segue:

“In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, sono pervenuti numerosi quesiti in particolare sulla posizione scolastica degli alunni che, per causa di malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporalmente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. È del tutto evidente che tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall'art. 11 del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 122”

Fatto poi salvo che, secondo quanto afferma la C.M del 4 marzo 2011 n. 20, *“È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.”*

Valutazioni finali

Per ciò che attiene alla formulazione del voto finale nelle singole materie si precisa che le valutazioni proposte dai singoli docenti e poi attribuite dal Consiglio di Classe, tengono conto dei voti conseguiti nel corso del quadrimestre, le medie fra detti voti possono essere

ponderate secondo i criteri fissati da ciascun docente, di intesa nel dipartimento disciplinare, come indicato nelle piani di lavoro iniziali; vi sono poi le considerazioni di carattere generale quali:

- interesse e partecipazione alle lezioni e al dialogo educativo;
- esiti delle prove del 1° quadrimestre;
- progressi intervenuti, sia sotto il profilo della maturazione della personalità sia della acquisizione dei contenuti propri della disciplina rispetto ai livelli di partenza;
- impegno e profitto dimostrati durante le attività integrative svolte in itinere o in corsi pomeridiani;
- attitudine e motivazione generale allo studio.

Per ciò che riguarda la valutazione finale, il Collegio Docenti, in riferimento a quanto contenuto nella normativa, tra le altre norme Legge 169/2008, il D.M. n° 80 del 3 ottobre 2007 e la O.M. 92 del 5 novembre 2007 e la C.M. n. 50 del 20 maggio 2009 e il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122, **delibera** i criteri per la valutazione finale come da verbale Collegio Docenti n.6 del 15 maggio 2012 delibera 11 e 12:

- a) **l'ammissione** alla classe successiva quando l'allievo risulti sufficiente in tutte le materie;
- b) **la sospensione del giudizio** nello scrutinio di giugno con attivazione dei previsti interventi di recupero estivi e relative prove di verifica finali da valutarsi in uno scrutinio riaperto ai primi di settembre (entro l'inizio del nuovo anno) per verificare l'avvenuto recupero delle carenze riscontrate a giugno.

Tale delibera è assunta con i seguenti criteri di riferimento:

- 1) la concreta possibilità di colmare le lacune ancora esistenti al momento dello scrutinio di giugno nel periodo estivo mediante opportuni interventi integrativi la cui frequenza sarà obbligatoria e mediante un intenso lavoro di studio personale.
- 2) numero limitato di materie risultate non sufficienti massimo 3 con valutazioni finali nello scrutinio di giugno di insufficienza che rientrino nella seguente casistica:
 - 1, 2 o 3 materie con insufficienza non grave (= voto 5)
 - 1 o 2 insufficienze gravi (=voto 4)
 - 2 insufficienze non gravi (=voto 5) e una grave (=voto 4).
 Negli altri casi si va a discutere la non ammissione punto C
- c) **la non ammissione** alla classe successiva per gli allievi che presentino un quadro di profitto globale che riporti numerose e gravi insufficienze e abbiano dimostrato, a giudizio del Consiglio di Classe, di non aver tratto profitto dalle attività integrative organizzate dalla scuola e da quelle messe in atto dai singoli docenti.

Esame di Stato

Per ciò che attiene poi l'attribuzione del credito scolastico agli allievi del triennio per la definizione del credito di ammissione all'Esame di Stato, ci si attiene a quanto prescrive la normativa D. legislativo 13 aprile 2017, n.62 e Circolare MIUR 3050 del 4 ottobre 2018 con la tabella di attribuzione dei crediti qui riportata. Salvo diverse disposizioni legate a provvedimenti adottati in ordine alla situazione emergenziale relativa alla pandemia da Covid-19

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

I crediti previsti dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.62, articolo 15, comma 2 vengono attribuiti secondo la tabella ministeriale in funzione della media dei voti raggiunta a fine anno. Com'è noto, con la propria media dei voti ogni studente afferisce non ad un punteggio singolo, ma ad una banda di punteggi. Per raggiungere il punteggio più alto in tale banda di oscillazione lo studente, come deliberato dal Collegio Docenti del 9 settembre 2021 (verbale n.2 delibera n. 7) e confermato dalla delibera n. 25 nel Collegio Docenti del 22.12.2022, deve avere almeno uno dei seguenti parametri:

- 1) SCARTO DECIMALE: la sua media dei voti delle varie discipline è eguale o superiore al decimale 0,5.
- 2) ATTIVITA' INTERNA: attestazione di partecipazione ad una delle attività interne proposte dalla scuola, precisando che se tale attività è già stata inserita nei percorsi di PCTO per un max di 30 ore, occorre che l'attività preveda un impegno superiore alle 30 ore di almeno 10 ore.
- 3) ATTIVITA' ESTERNA: attestazione di partecipazione ad un'attività esterna secondo i seguenti criteri:
 - a) Lo studente deve comunicare la partecipazione a tale attività esterna al proprio Coordinatore di classe entro lo scrutinio del 1° quadrimestre di gennaio.
 - b) Deve esistere un ente certificatore di tale attività, senza legame di parentela con lo studente.

- c) Il Coordinatore di classe sottopone tale iniziativa al Consiglio di Classe durante lo scrutinio del primo quadrimestre e, se l'iniziativa viene approvata dai docenti, sarà poi valutata nello scrutinio di fine anno
 - d) Lo studente entro fine maggio deve portare al Coordinatore un'attestazione dell'attività esterna svolta che documenti, in carta intestata firmata dal responsabile del progetto, i tempi, i contenuti, la corretta e seria partecipazione dello studente; l'attività deve prevedere un numero di ore superiore a 15.
 - e) Nel caso di un'attività esterna di carattere sportivo, l'ente deve essere appartenente ad una federazione sportiva.
- 4) Attestazione di Atleta di ALTO LIVELLO per attività sportiva riconosciuta a livello nazionale come previsto dal Decreto ministeriale 279 del 10 aprile 2018 con relativa stesura del Progetto Formativo Personalizzato (PFP).

Il Collegio Docenti di anno in anno definisce quali siano le attività interne la cui regolare frequenza può valere per l'attribuzione del Credito scolastico.

5.2 INVALSI

Una valutazione degli apprendimenti a carattere nazionale è affidata all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI). Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione;

Un dato dunque a disposizione come elemento di valutazione esterna è quello deducibile dagli esiti delle prove INVALSI. Come definito dal Regolamento sulla valutazione, si prevede la prova nel corso del 2° anno e con Decreto leg. n.62 del 2017 170 e anche nel 5° anno, come elemento di ammissione all'Esame di Stato.

I risultati delle prove Invalsi del secondo anno e del quinto anno di Liceo Scientifico e Liceo Classico evidenziano il buon livello delle conoscenze e delle abilità degli studenti dell'istituto; tali risultati sono alla base di un costante lavoro di riflessione sulla didattica da parte delle aree coinvolte, al fine di rafforzare le competenze chiave messe alla prova nelle Invalsi, anche in accordo con le indicazioni nazionali.

5.3 Valutazione dell'attività scolastica

Un valido contributo nella logica della valutazione dell'attività è stato offerto con il Rapporto di Autovalutazione **RAV**, compilato per la prima volta nell'estate del 2015 e via via aggiornato nei tempi previsti dal MIUR.

Per ciò che attiene alla compilazione del RAV il gruppo di valutazione composto da Preside e Vicepresidi ha operato entro i termini previsti e il testo del Rapporto è stato fatto oggetto di riflessioni ed ha offerto spunti per la redazione del presente PTOF.

Con riferimento poi alla valutazione del servizio si è predisposto a partire dal giugno 2016 un preciso piano di indagine introducendo nella prassi la somministrazione dei **Questionari di valutazione** predisposti dal Collegio Docenti (delibera n. 17 da verbale n. 7 del 11 maggio 2016) e approvati dal Consiglio di Istituto (delibera n. 3 da verbale n. 3 del 16 maggio 2016 e successiva delibera n. 3 da verbale n. 2 del 8 maggio 2017) partendo da quelli resi disponibili dall'INVALSI e utilizzati nel progetto VALES. I dati emersi da detti questionari somministrati ad allievi e genitori al termine del triennio sono oggetto di verifica annuale sia nel Collegio Docenti sia nel Consiglio di Istituto. Accanto a ciò poi è prassi diffusa tra i docenti somministrare questionari di valutazione a fine anno e soprattutto a fine periodi agli allievi e attinenti il proprio lavoro didattico ed educativo, ciò consente al docente un utile riscontro nella auto valutazione e riprogettazione del lavoro.

Nucleo Interno di Valutazione - N.I.V.

è stato istituito nella nostra scuola dal 2017 con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. Ne fanno parte il Preside, Vicepresidi e Coordinatori e incaricati di settore. Il gruppo opera congiuntamente sulla scuola secondaria di 1° grado e sui Licei. I riferimenti normativi sono:

1. **Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014** "Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione per gli anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016 – 2016/2017";
2. **D.P.R. n. 80/2013** "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
3. **Legge 107/2015** di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Al N.I.V. sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola. Il Nucleo Interno di Valutazione, a tal riguardo, si occupa di:

1. 7coadiuvare il preside nella predisposizione e monitoraggio del RAV, del PTOF e del Piano di Miglioramento;
2. proporre, in intesa con il preside, azioni per il recupero delle criticità;
3. agire in stretto rapporto con i referenti di tutti i dipartimenti disciplinari per una visione organica d'insieme;
4. monitorare lo sviluppo diacronico di tutte le attività, progetti connessi col PTOF per garantirne la realizzazione, la coerenza reciproca e col PTOF, nel rispetto dell'autonomia e della libera scelta dei gruppi di lavoro e referenti.

5.4 Piano di miglioramento (PdM)

Le istituzioni scolastiche sono tenute a compilare il Piano di miglioramento (PdM); questo deve essere congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV). Bisogna considerare che nella nuova versione (comma 3 dell'art. 3 del DPR n. 275/1999 – Regolamento sull'autonomia scolastica -) il Piano di miglioramento (PdM) rientra nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF – Legge n. 107/2015). Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), giacché rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n. 107/2015), con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendone parte integrante e fondamentale.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione” (Nota Miur n. 7904 del 01/09/2015).

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al dirigente scolastico, che si avvale delle indicazioni di un nucleo interno di valutazione. Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza e le aree di miglioramento individuate nel RAV, il gruppo di lavoro sul PTOF definisce i 'fattori critici di successo' della scuola, gli aspetti chiave che, se attuati, permettono il successo delle strategie e il conseguimento dei risultati di maggiore rilevanza; vengono poi individuate le piste di miglioramento, la cui priorità è valutata rispetto all'impatto e alla fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola, la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva della scuola e inserito nel PTOF, come prescrive la normativa di riferimento (Legge 107/2015 art. 1, comma 14).

In particolare in questa sezione si fa riferimento a quanto contenuto nel PdM che avrebbe dovuto essere redatto nel gennaio del 2022 con la stesura del PTOF per il triennio 2022-2025 nell'ottica della verifica delle azioni intraprese con riferimento a quanto contenuto nel PdM del precedente triennio. Il PdM relativo al triennio 2022-25 verrà però elaborato e integrato nel PTOF al termine dell'anno scolastico 2021/22 con la speranza coincida anche con il tempo della fine dell'emergenza pandemica. Allora sarà possibile fare una più completa valutazione di quanto questi ultimi tre anni siano stati segnati da una situazione emergenziale che ha modificato talvolta profondamente le prassi del lavoro scolastico e soprattutto ha inciso sulle relazioni e i processi di apprendimento. Sarà dunque necessario dedicare tempo e confronto per definire un piano di lavoro per il prossimo triennio sulle tre direttrici:

- la metodologia didattica e l'innovazione nella digitalizzazione di alcuni strumenti;
- la relazione educativa con particolare attenzione alla dimensione psicologica e spirituale;
- la dimensione comunitaria dell'azione didattica ed educativa.

6. Area della Formazione

6.1 Formazione DOCENTI

Nell'attività programmata di formazione per i docenti si sono privilegiate negli ultimi anni alcune tematiche di particolare urgenza per stare al passo con le incombenti esigenze che la scuola presenta e negli ultimi anni per appropriarsi degli strumenti idonei alla gestione della Didattica Digitale Integrata richiesta dalla emergenza pandemica.

In particolare la formazione, prevalentemente a distanza, ha visto coinvolti i docenti sia in gruppi sia individualmente sulle seguenti tematiche:

- utilizzo delle Google apps e degli strumenti connessi alla Google classroom;
- stesura completa dei PDP e progettazione didattica per allievi BES;
- formazione permanente al sistema educativo salesiano. Sistematically sono gli interventi formativi che in momenti specifici o nel corso dei Collegi Docenti aggiornano gli insegnanti sulle nuove strategie pedagogiche e di pastorale giovanile elaborate dagli organi competenti della congregazione;
- si è iniziato a lavorare sulle competenze chiave e sulla revisione delle progettazioni annuali che, partendo dalle esperienze maturate a seguito della pandemia, porti i docenti a rivedere i nuclei essenziali in termini di contenuti della propria disciplina e le modalità di sviluppo delle competenze base e avanzate

In prospettiva futura secondo una logica di continuità e tenendo conto delle condizioni generali di lavoro nel contesto pandemico per il prossimo triennio si ipotizza un piano di formazione che preveda i seguenti aspetti:

- continuare a lavorare su una revisione delle progettazioni annuali che, partendo dalle esperienze maturate a seguito della pandemia, porti i docenti a rivedere i nuclei essenziali in termini di contenuti della propria disciplina e le modalità di sviluppo delle competenze base e avanzate;
- lavorare sulle tematiche legate alla relazione educativa nel tempo post pandemico, adeguando gli strumenti e le modalità relazionali ad un contesto di estrema fragilità riscontrato negli adolescenti;
- integrazione nella didattica regolare degli strumenti nuovi utilizzati nel tempo della pandemia;
- si continuerà poi con la usuale formazione sulla sicurezza;
- si prosegue poi con il lavoro di aggiornamento individuale o di area sulla didattica delle varie discipline.

I docenti sono invitati ad una formazione individuale a distanza, fornendo loro una adeguata informazione su corsi vari che pervengono alla presidenza. Ciascun docente consegna poi alla segreteria documentazione attestante il corso seguito.

La scuola si avvale poi dei momenti di formazioni, soprattutto carismatiche, offerti dalla Ispettorica attraverso il CNOS scuola.

Per ciò che attiene in particolare la formazione sulla sicurezza organizzando in sede corsi di formazione con i contributi del Fonder.

6.2 Formazione GENITORI

Lunga è la tradizione nella formazione permanente offerta ai genitori. In particolare negli ultimi anni si sono privilegiati incontri su temi educativi che hanno poi offerto l'occasione per lavori di gruppo o per momenti informali di scambio di prassi e vissuti. Tali iniziative hanno non solo scopo formativo in senso proprio, ma offrono anche importanti occasioni di socializzazione e condivisione del ruolo

genitoriale, facendo vivere la scuola come una realtà familiare e luogo di conoscenza e condivisione corresponsabile anche per i genitori. Nel corso dell'anno si promuovono diverse iniziative di festa e convivialità che coinvolgono le famiglie e danno loro occasione di più approfondita conoscenza e familiarità; situazione alla base di utili confronti educativi e scambi di prassi. A tale scopo sempre in linea con la tradizione della scuola si propongono giornate di formazione e pellegrinaggi religiosi.

Tutto ciò va ad aggiungersi e ad integrare le occasioni più propriamente formative alla genitorialità, cosa che si ritiene in questi tempi non facili per le famiglie, assai urgente e prioritaria.

La situazione pandemica degli ultimi anni ha ovviamente ostacolato questi percorsi e si spera nel prossimo triennio di riprendere la tradizione sperimentando un maggior coinvolgimento di un nucleo trainante di genitori nella progettazione di percorsi di formazione che rispondano alle esigenze emerse nel vissuto familiare. Sarà importante predisporre momenti di formazione che vengano anche incontro alle esigenze delle famiglie di riprendere una normalità nelle relazioni e nella vita familiare seppur segnata dagli anni difficili della pandemia.

7. Area del territorio

7.1 Appartenenza ASSOCIATIVA e Realtà ECCLESIALE

La nostra scuola in tutte le sue articolazioni e i suoi corsi aderisce e collabora attivamente al CNOS Scuola, l'organismo che coordina le scuole salesiane di ogni ordine e grado nel territorio nazionale. Dotato di un suo statuto e di un Progetto Educativo Nazionale (PEN) che è riferimento per le scuole, attiva corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti, mantiene i contatti tra le scuole e le iniziative ministeriali, promuove la progettazione e la cultura associativa in continuità con le attese del sistema educativo attuato da Don Bosco e del mondo giovanile. Accanto ad iniziative di livello nazionale, sono attivate esperienze di formazione e coordinamento sul territorio regionale sia per il personale direttivo che per docenti e allievi. A queste esperienze la nostra scuola offre un contributo costante. Tramite il CNOS-Scuola Regionale si è presenti nelle varie iniziative salesiane ed ecclesiali che riguardano la vita e la politica scolastica.

Altra associazione di appartenenza è la FIDAE regionale, Federazione che coordina gran parte degli Istituti di attività educativa presenti in Italia di ispirazione cattolica. Cura il dialogo tra le varie realtà educative e scolastiche ecclesiali, promuove iniziative formative soprattutto per i docenti, mantiene i contatti con il ministero della Pubblica Istruzione. Il Liceo Valsalice, mentre sostiene le iniziative di formazione, collegamento in rete tra le varie scuole cattoliche promosse dalla Fidae, porta un contributo culturale di attenzione ai giovani e al cammino formativo attivato con i Licei a indirizzo classico e scientifico.

Da anni i salesiani della Comunità di Valsalice collaborano con la realtà ecclesiale della chiesa torinese, in particolare con le parrocchie della zona collinare e le numerose comunità religiose presenti. È una formidabile rete che, mentre consente ai parroci di poter contare sulla disponibilità salesiana, offre opportunità ai figli di Don Bosco di essere presenti attivamente nella vita di tante comunità cristiane da cui provengono buona parte degli allievi. L'orientamento formativo si traduce in invito agli allievi per un loro coinvolgimento attivo nella vita delle loro parrocchie, rendendosi disponibili nel servizio educativo e caritativo, come animatori, catechisti, allenatori.

La partecipazione positiva e propositiva al Consiglio pastorale di zona, insieme ai parroci, completa l'inserimento ecclesiale promuovendo attenzione al mondo giovanile e ai bisogni educativi richiamati dalla vita scolastica.

7.2 Associazioni presenti nella scuola e operanti nel territorio

Ex allievi

Gli ex-allievi possono appartenere ad un'associazione che raccoglie tutti coloro che hanno ricevuto una formazione in un ambiente salesiano. Ha una sua struttura organizzativa a livello mondiale, nazionale, regionale e locale. L'associazione "Valsalice" raccoglie oltre 4000 ex allievi, coordinati da un gruppo di presidenza. Scopo prioritario è mantenere vivi i contatti e offrire opportunità di continuità formative. Le varie annate di classi hanno poi dei loro momenti di incontro e di scambio. Garantiscono continuità i contatti personali con gli insegnanti di un tempo: un modo discreto ma efficace di crescere, come voleva don Bosco, "onesti cittadini e buoni cristiani". La professionalità degli ex di Valsalice si esprime in vari campi: culturali, sociali, economici...

L'attenzione alle persone, la possibilità di rendersi utili alla società e al raggiungimento del bene comune sono una loro costante, in sintonia con don Bosco e gli orientamenti del PTOF. Con gli allievi attuali del Liceo i contatti sono diversi: disponibilità ad informare sul "dopo liceo", sull'università e il mondo del lavoro; collaborazione alla realizzazione di alcune iniziative (Campi-scuola, estate ragazzi...), adesione all'associazione amici del Museo, promozione dei valori e della validità formativa della scuola.

Salesiani Cooperatori

Sono parte di un'associazione di laici fondata da don Bosco che condivide il progetto salesiano e la preoccupazione educativa del mondo giovanile: pur vivendo in famiglia il proprio stato laicale, dopo una promessa (che è risposta ad un'autentica vocazione di Dio e della Chiesa) fatta di fronte alla Comunità ecclesiale, si inseriscono come membri della Famiglia salesiana di cui portano nel mondo il carisma. Organizzati a livello mondiale, nazionale, regionale, formano un centro di appartenenza anche a Valsalice, composto da genitori di allievi e di ex-allievi, da docenti e da ex-allievi. Danno un prezioso aiuto ad alcune iniziative proposte dalla scuola: incontri per famiglie, serate, campi-scuola, momenti comunitari, animazione... Il gruppo è aperto a genitori ed ex-allievi che, condividendone il cammino e gli impegni, dopo un corso di preparazione decidano di "fare la promessa" ed entrare nell'Associazione. L'incontro mensile è per i Cooperatori momento di riferimento formativo ed organizzativo, accanto ad altri zionali o regionali di incontro e formazione.

7.3 Apertura al territorio

Il Liceo collabora con altre scuole al fine di presentare sul territorio un'offerta completa dalla materna alla secondaria.

Ai fini dell'orientamento collabora con altre scuole del territorio per scelte relative alle seguenti aree e indirizzi della secondaria (formazione professionale e apprendistato).

Come già detto buona parte degli allievi provengono dalle scuole medie della zona e dalle varie scuole cattoliche della città. Con queste ultime il Liceo ha attivato un dialogo costruttivo, fondato soprattutto sulla condivisione delle scelte e dei valori di fondo. Scambio di

informazioni, collaborazione a momenti formativi e ricreativi, disponibilità culturale e progettuale sono esperienze che rendono il dialogo e la condivisione concreti.

Il lavoro di rete è avviato sia con le scuole Primarie e Secondarie di 1° grado cattoliche della zona sia con le altre scuole Medie e Superiori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in città. Il dialogo è costruito all'interno del cammino attivato dal CNOS Scuola e dalla Fidae.

Alcune iniziative in particolare consentono alla scuola di essere finestra aperta sul territorio e promotrice di azioni aperte al territorio stesso:

- **ValsalicEstate** – È caratterizzata da tre settimane di attività estive sul modello dell'Estate Ragazzi per ragazzi dalle 4^a elementare alla 2^a media, con uscite e possibilità di momenti per fare compiti estivi. Anche questa iniziativa è un eccellente banco di prova di volontariato e servizio per un buon gruppo di allievi del triennio, sia classico sia scientifico, che collaborano.
- **Banco alimentare** – Più di 40 allievi ogni anno da più di 10 anni si rendono protagonisti nella giornata nazionale della Colletta alimentare. Per vivere adeguatamente questo momento di servizio partecipano ad un corso di 4 ore di preparazione. La raccolta li vede coinvolti in un supermercato del quartiere.
- **Animazione presso Casa di riposo** – Un gruppo di una dozzina di allievi del triennio tutti gli anni presta servizio di volontariato presso la casa di riposo Opera Pia Lotteri, non distante dalla sede scolastica.
- **Alfabetizzazione e animazione** – Un gruppo di una dozzina di allievi del triennio tutti gli anni presta servizio di volontariato presso l'Oratorio salesiano San Luigi in zona San Salvario e Oratorio di Valdocco.
- **Avis** – Da molti anni la scuola offre in due giornate la possibilità di usufruire della Emoteca per la donazione del sangue ai propri allievi maggiorenni, ai residenti del territorio circostante e alle famiglie della scuola.

INDICE

1. La nostra storia
2. Identità e Missione
 - 2.1 La Comunità Educativa Pastorale (CEP) della scuola
 - 2.1.1 Componenti
 - 2.1.2 Organizzazione
 - 2.1.3 Organi di partecipazione
 - 2.2 L'ambiente educativo
3. Area delle RISORSE
 - 3.1 Risorse umane: organigramma e ruoli
 - 3.1.1 I docenti laici
 - 3.1.2 Personale direttivo
 - 3.1.3 Collaboratori del preside e incaricati di settore
 - 3.1.4 Altre figure esterne al Collegio Docenti
 - 3.2 Risorse materiali
 - 3.3 Risorse finanziarie
4. Area dell'OFFERTA FORMATIVA
 - 4.1 La qualità dei processi di insegnamento e apprendimento
 - 4.2 Profilo formativo degli allievi
 - 4.3 Progettazione Educativa e Didattica
 - 4.4 CURRICULUM OBBLIGATORIO: orari e organizzazione curricolare
 - 4.4.1 Quadro orario del Liceo Classico
 - 4.4.2 Caratteristica della organizzazione curricolare del Liceo Classico
 - 4.4.3 Quadro orario del Liceo Scientifico e opzione Scienze Applicate
 - 4.4.4 Caratteristica della organizzazione curricolare del Liceo Scientifico
 - 4.4.5 Caratteristica della organizzazione curricolare comune ai due indirizzi liceali
 - 4.5 Sezione della flessibilità e dell'ampliamento dell'Offerta Formativa
 - 4.5.1 Progetto "Buoni cristiani e onesti cittadini"
 - 4.5.2 Interventi didattici per il recupero dei debiti
 - 4.5.3 Interventi didattici a sostegno Esame di Stato
 - 4.5.4 Uscite didattiche e viaggi di istruzione
 - 4.5.5 PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)
 - 4.5.6 Attività e progetti extracurricolari con riferimento alle competenze chiave europee
 - 4.6 Sezione dell'integrazione, inclusione e prevenzione
 - 4.6.1 Progetto Inclusione e didattica per allievi con BES
 - 4.6.2 Doposcuola e Studio guidato
 - 4.6.3 Educazione ai corretti stili di vita: salute, prevenzione, sport.
5. Area della VALUTAZIONE
 - 5.1 Valutazione degli apprendimenti
 - 5.2 Invalsi
 - 5.3 Valutazione dell'attività scolastica
 - 5.4 Piano di Miglioramento
6. Area della FORMAZIONE
 - 6.1 Formazione docenti
 - 6.2 Formazione genitori
7. Area del TERRITORIO
 - 7.1 Appartenenza associativa e realtà ecclesiale

7.2 Associazioni presenti nella scuola e operanti nel territorio

7.3 Apertura al territorio

Allegati

Allegato 1 Progettazione del Curriculum verticale di Istituto (riferimento pag. 14)

Allegato 2 Linee guida per il curriculum annuale dell'insegnamento della Educazione Civica (riferimento pag. 20)

Allegato 3 Piano dell'attività di Alternanza scuola/lavoro (riferimento pag. 23)

Allegato 4 Piano Inclusione (riferimento pag. 25)

Allegato 5 Piano sulla Didattica Digitale Integrata (riferimento pag. 15)

Allegato 6 Progetto Orientamento a.s.23/24 (riferimento pag. 24)